



**METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DI CORRUZIONE DELL'ISTAT**

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

MODALITA’ DI VALUTAZIONE

La seguente metodologia si applica alla valutazione dei rischi di corruzione. La valutazione avviene con il coinvolgimento dei seguenti attori:

- **Referenti per la prevenzione della corruzione:** coordinano le attività di valutazione dei rischi di loro competenza. La valutazione dei rischi avviene sulla base di un *framework* disponibile nell’area condivisa appositamente costituita. E’ cura dei referenti di ciascuna struttura, prelevare il proprio *framework*, sottoporlo alla valutazione del team di valutazione e, una volta compilato in ogni sua parte, riposizionarlo nell’area di competenza. Sarà cura dell’Ufficio di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) sottoporre i *framework* compilati al RPC, per le valutazioni di competenza, e inserire i dati d’interesse all’interno dell’apposito sistema informativo.
- **Soggetto valutatore:** è colui che ha l’autonomia nella scelta delle soluzioni e nella gestione delle risorse per affrontare le problematiche organizzative e per gestire i rischi di corruzione. In concreto, la valutazione è preferibilmente svolta da un team nel quale dovrebbero essere coinvolti: il responsabile della Direzione/Dipartimento, i referenti che abbiano le competenze specifiche relative alle classi di rischio evidenziate nel catalogo, nonché coloro i quali siano stati precedentemente coinvolti nella stesura del catalogo dei rischi. La valutazione finale è quindi il risultato, ossia la media, delle singole valutazioni espresse da ciascun soggetto che ha partecipato all’*assessment*. In ogni caso, si raccomanda la condivisione dell’esito della valutazione con il Capo Dipartimento competente.
- **RPC:** individua le priorità di intervento a seconda della rilevanza del rischio, obbligatorietà della misura di trattamento, impatto sugli obiettivi dell’organizzazione connesso all’implementazione della misura (PNA all. 1).

GLI ELEMENTI

I principali elementi della valutazione sono: 1) l’oggetto; 2) la metodologia; 3) le dimensioni del rischio 4) le scale; 5) la periodicità; 6) i criteri di valutazione del rischio.

1) Oggetto della valutazione sono gli eventi rischiosi identificati da ciascuna struttura nel proprio Catalogo dei rischi. La valutazione deve essere effettuata considerando il rischio al netto dell’adozione di azioni di risposta/trattamento intraprese per contrarre la probabilità e/o impatto (cd “rischio inerente”) ed in stretta connessione con gli schemi di comportamento individuati.

2) La metodologia usata per la valutazione dei rischi organizzativi consiste nel Control & Risk Self-Assessment (C&RSA). Tale metodo di valutazione, di tipo qualitativo, è applicato sulla base di scale descrittive dei livelli di rating delle dimensioni del rischio.

3) Le dimensioni del rischio:

3.1 Inerente (R.I.) è il rischio in assenza di qualsiasi intervento per evitarlo o ridurne l’impatto. Il suo valore è il risultato della moltiplicazione del Valore della Probabilità e del Valore dell’Impatto. Le dimensioni del R.I. sono:

- 1) *Probabilità*: eventualità che il rischio si verifichi.
- 2) *Impatto*: conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

3.2 Residuo (R.R.) è il rischio al netto delle contromisure adottate, e nel valutarlo si tiene conto anche di rischi non considerati precedentemente. Il suo valore di base è il risultato della moltiplicazione del Valore della Probabilità e del Valore dell’Impatto. Le dimensioni del R.R. sono:

- 1) *Probabilità*: eventualità che il rischio si verifichi.
- 2) *Impatto*: conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.
- 3) *Altre dimensioni (es. Vulnerabilità, etc.)*.

In questo momento, NON è richiesto alle strutture di effettuare la valutazione del Rischio Residuo.

4) La Scala di Valutazione: può variare da un valore minimo pari ad 1 (per valori del rischio bassi), fino ad un valore massimo pari a 25 (per valori del rischio elevati). Nel concreto, il valutatore assegna a ciascuno dei criteri usato per la valutazione, il valore associato della dichiarazione con cui si ritiene in accordo (da 1 a 5). In allegato, sono presenti le scale descrittive dei criteri suddetti.

5) La periodicità dell’assessment: tendenzialmente, la valutazione avviene con periodicità annuale sui cataloghi dei rischi aggiornati. Tuttavia, per particolari tipologie di eventi che si collocano nell’area ad alto rischio, l’assessment potrà essere replicato nel corso dell’anno.

6) I criteri di valutazione:

Il valore del rischio risulta dal punteggio complessivo della valutazione dell’evento rischioso quale prodotto tra probabilità e impatto (cfr. Allegato 1 alla presente Nota). I criteri di valutazione sono articolati in una serie di indici che derivano da una selezione e da un adattamento di quelli riportati nell’Allegato 5 del PNA.

Per la valutazione di ogni singolo indice è necessario tenere in considerazione i comportamenti, rilevati in fase di identificazione dei rischi, che in concreto consentono il verificarsi dell’evento.

- a) *Valutazione della probabilità*, fa riferimento ai seguenti indici:
 - .. **Discrezionalità**: il processo analizzato può essere più o meno vincolato dalla legge, da atti amministrativi, o totalmente discrezionale (Min=1; Max=5).
 - .. **Incidenza sull’output del processo**: il processo analizzato può coinvolgere più strutture, nell’ambito dell’Istituto, o più amministrazioni (Min=1; Max=5).
 - .. **Resistenza del rischio al controllo**: presenza di sistemi di controllo o analoghi strumenti in grado di minimizzare la probabilità di accadimento dell’evento (Min=1; Max=5).

Valore Totale probabilità: Media ponderata dei fattori di impatto utilizzati per la valutazione, tutti con uguale peso.

b) Valutazione dell’impatto, fa riferimento ai seguenti indici:

- **Incidenza economica:** potenziale perdita finanziaria, danno erariale, avvio di azione legale nei confronti dell’Istituto connesso al verificarsi dell’evento, espresso in termini monetari (Min=1; Max=5).
- **Efficienza organizzativa:** coinvolgimento di una o più fasi del processo, a seguito del verificarsi dell’evento (Min=1; Max=5).

Valore Totale impatto: Media ponderata dei fattori di impatto utilizzati per la valutazione, tutti con uguale peso.

Ponderazione dei rischi: posizione del rischio di corruzione nella graduatoria complessiva dei rischi di corruzione dell’Istituto, stilata automaticamente dal sistema informativo Riskinistat.

ALLEGATO 1 – SCALE DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Probabilità Rischio di corruzione - Discrezionalità del processo		
<i>Rating</i>	<i>Valutazione</i>	<i>Descrizione</i>
5	Molto-alta	Il processo analizzato è altamente discrezionale
4	Alta	E' parzialmente vincolato, solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
3	Media	E' parzialmente vincolato, solo dalla legge
2	Medio-bassa	E' parzialmente vincolato, dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
1	Bassa	Il processo analizzato è del tutto vincolato

Probabilità Rischio di corruzione - Resistenza del rischio al controllo		
<i>Rating</i>	<i>Valutazione</i>	<i>Descrizione</i>
5	Molto-alta	1) NON Esistono dei sistemi di controllo; 2) Esistono sistemi di controllo applicati, ma il rischio rimane indifferente
4	Alta	Il sistema di controllo applicato riduce la probabilità del 25%
3	Media	Il sistema di controllo applicato riduce la probabilità del 50%
2	Medio-bassa	Il sistema di controllo applicato riduce la probabilità del 75%
1	Bassa	Il sistema di controllo applicato riduce la probabilità del 90%

Probabilità Rischio di corruzione - Incidenza sull'output finale del processo		
Rating	Valutazione	Descrizione
5	Molto-alta	Il rilascio dell'output finale è a carico di un unico soggetto, che ha accesso esclusivo al processo di produzione, senza che sia prevista alcuna forma di controllo
4	Alta	L'output finale è il risultato dell'interazione di più strutture all'interno della stessa Direzione, senza alcuna forma di controllo sulle fasi intermedie(*) del processo.
3	Media	L'output finale è il risultato dell'interazione di più strutture all'interno dello stesso Dipartimento/Direzione, con controllo solo sulle fasi intermedie(*) del processo.
2	Medio-bassa	L'output finale è il risultato dell'interazione di più strutture appartenenti a Dipartimenti/Direzioni diversi, con controllo sulle fasi intermedie(*) e finale(*) del processo.
1	Bassa	L'output finale è il risultato dell'interazione di più enti pubblici, con controllo sulle fasi intermedie(*) e finale(*) del processo

(*) Supponendo che il processo sia schematizzato nelle seguenti fasi:

1. avvio del processo,
2. lavorazione input,
3. trasformazione,
4. produzione output,
5. controllo e monitoraggio,

le *fasi intermedie* possono fare riferimento alla lavorazione input e trasformazione, mentre la *fase finale* può fare riferimento alla produzione output e controllo e monitoraggio.

Scala di valutazione dell’impatto sulle fasi del processo, a seguito del verificarsi del rischio di corruzione, in termini di incidenza economica sull’organizzazione		
Rating	Valutazione	Parametri (*)
5	Molto-alto	1) Potenziale perdita finanziaria \geq 300.000 euro o danno patrimoniale equivalente 2) Potenziale riconoscimento di azioni legali da parte di fornitori, o dipendenti per un importo \geq di 300.000 euro 3) Potenziale danno erariale per un importo \geq di 300.000 euro
4	Alto	1) Potenziale perdita finanziaria \geq di 200.000 euro e $<$ di 300.000 o danno patrimoniale equivalente 2) Potenziale riconoscimento di azioni legali da parte di fornitori, o dipendenti per un importo \geq di 200.000 euro e $<$ di 300.000 3) Potenziale danno erariale per un importo \geq di 200.000 euro e $<$ di 300.000
3	Medio	1) Potenziale perdita finanziaria \geq di 100.000 euro e $<$ di 200.000 o danno patrimoniale equivalente; 2) Potenziale riconoscimento di azioni legali da parte di fornitori, o dipendenti per un importo \geq di 100.000 euro e $<$ di 200.000 3) Potenziale danno erariale per un importo \geq di 100.000 euro e $<$ di 200.000
2	Medio-basso	1) Potenziale perdita finanziaria \geq di 50.000 euro e $<$ di 100.000 o danno patrimoniale equivalente 2) Potenziale riconoscimento di azioni legali da parte di fornitori, o dipendenti per un importo \geq di 50.000 euro e $<$ di 100.000 3) Potenziale danno erariale per un importo \geq di 50.000 euro e $<$ di 100.000
1	Basso	1) Potenziale perdita finanziaria \geq di 10.000 e $<$ di 50.000 euro o danno patrimoniale equivalente 2) Potenziale riconoscimento di azioni legali da parte di fornitori, o dipendenti per un importo \geq di 10.000 e $<$ di 50.000 euro 3) Potenziale danno erariale per un importo \geq di 10.000 e $<$ di 50.000 euro

(*) Scegliere alternativamente i parametri secondo la tipologia di evento valutato.

Scala di valutazione dell’impatto sulle fasi del processo, a seguito del verificarsi del rischio di corruzione, in termini di <i>efficienza organizzativa</i> . Si suppone che il processo sia schematizzato nelle seguenti fasi:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. avvio del processo, 2. lavorazione input, 3. trasformazione, 4. produzione output, 5. controllo e monitoraggio. 		
Rating	Valutazione	Descrizione
5	Molto-alto	L'evento coinvolge tutte le 5 fasi del processo sopra descritte
4	Alto	L'evento coinvolge le prime 4 fasi del processo sopra descritte o altera il rilascio dell’output finale.
3	Medio	L'evento coinvolge le prime 3 fasi del processo sopra descritte o altera il rilascio dell’output intermedio.
2	Medio-basso	L'evento coinvolge le prime 2 fasi del processo sopra descritte.
1	Basso	L'evento coinvolge solamente la prima fase del processo sopra descritte.

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI			
Area A - Acquisizione e progressione del personale			
Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCPE.AC01.01	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	Inserimento nella commissione di componenti in conflitto di interesse	T.C. 02_Razionalizzazione dei potenziali crimini
		Mancata comunicazione di conflitti di interesse	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Alterazione procedura nomina commissione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCPE.AC01.03	Alterazione delle procedure di reclutamento del personale	Falsificazione prove concorsuali e falsa attribuzione delle stesse ai candidati	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
		Scorrimento graduatorie su base di criteri illegittimi	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Inserimento in bando di clausole illegittime finalizzate a favorire il reclutamento di candidati particolari	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCPE.AC01.04	Illegittima attribuzione di progressioni economiche o di carriera al fine di favorire determinati dipendenti	Inserimento in bando clausole illegittime finalizzate a favorire reclutamento candidati particolari	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Falsificazione elaborati concorsuali	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
		Scorrimento graduatorie su base di criteri illegittimi	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DIQR.AC07.01	Abuso nel conferimento incarichi interni per favorire le progressioni di carriera di determinati dipendenti	Agevolazione nella predisposizione di titoli professionali	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI

Area B - Contratti pubblici

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCAP.AC02.01	Manipolazione delle procedure di gara - Fase della progettazione	Comunicazione di informazioni riservate a un offerente nelle procedure di affidamento	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Individuazione dei criteri di valutazione con offerte prezzo/qualità capaci di avvantaggiare solo alcuni partecipanti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Progettazione del bene/servizio da acquisire finalizzata alla limitazione della concorrenza	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DCAP.AC02.02	Elusione delle regole di affidamento degli appalti: subappalti e affidamenti diretti	Individuazione di esigenze urgenti in assenza dell'effettivo presupposto	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Utilizzo del subappalto per la distribuzione di vantaggi anche a soggetti esclusi	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Abuso dell'istituto affidamento diretto al di fuori dei casi previsti per legge	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Uso distorto offerta economicamente vantaggiosa	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCAP.AC02.03	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di definizione dei requisiti di partecipazione	Agevolazione concorrenti sprovvisti dei requisiti di partecipazione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Individuazione dei requisiti di partecipazione non giustificati dall'esigenza acquisitiva	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCAP.AC02.04	Manipolazione delle procedure di gara - Varianti	Richiesta modifica della quantità/qualità e tempistica dell'appalto in assenza delle condizioni legittimanti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DCAP.AC02.05	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di aggiudicazione	Discrezionalità della scelta del soggetto/organo cui affidare la verifica	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Presentazione offerte anomale	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DCAP.AC02.06	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	Inserimento nella commissione di componenti in conflitto di interesse	T.C. 02_Razionalizzazione dei potenziali crimini
		Mancata comunicazione di conflitti di interesse	T.C. 02_Razionalizzazione dei potenziali crimini
DCAP.AC02.09	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Manipolazione delle procedure di estensione dei contratti di acquisizione di beni servizi e lavori	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Ammissione di varianti illegittime in corso di esecuzione del contratto	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC05.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di Risk Management)	Requisiti e specifiche volutamente poco chiari che generano modifiche a pagamento	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI**Area B - Contratti pubblici (segue)**

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DGEN.AC05.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di Risk Management	Assegnazione di budget superiore alle esigenze in accordo col fornitore	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC23.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di programmazione e controllo)	Requisiti e specifiche volutamente poco chiare che generano modifiche a pagamento	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC23.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di programmazione e controllo	Assegnazione di budget superiore alle esigenze in accordo col fornitore	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCDC.AC03.02	Manipolazione delle procedure di gara - cronoprogramma	Manipolazione del cronoprogramma di bandi e gare in accordo con controparte.	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC08	Manipolazione della procedura di gestione dei contratti	Mancata applicazione penali previste dal contratto	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Contraffazione delle attestazioni di regolare esecuzione della prestazione	T.C. 02_Razionalizzazione dei potenziali crimini
ISTAT.AC14.01	Manipolazione delle procedure di gara - redazione capitolato	Definizione dell'oggetto dell'affidamento ritagliata su caratteristiche (operative, finanziarie, etc.) del fornitore, in accordo con esso.	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Redazione capitolato tecnico per acquisire un prodotto/servizio non effettivamente necessario	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Redazione capitolato tecnico contenente requisiti atti a favorire un determinato concorrente	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC05.01	Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	Accordo tra funzionario e fornitore per falsificare la documentazione attestante la regolare esecuzione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Rilascio del certificato di regolare conformità in presenza di una fornitura con caratteristiche diverse da quelle previste contrattualmente nonché nel caso di mancata/parziale/irregolare esecuzione del servizio, in accordo col fornitore	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Omissione dei controlli ai fini del rilascio del nullaosta per la liquidazione	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC01.01	Utilizzo strumentale del monitoraggio del contratto	Omissione dei controlli del rispetto della tempistica contrattuale	T.C. 06_Debolezze nei controlli

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI**Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCPE.AC05.01	Manipolazione della procedura per l'attribuzione di vantaggi economici	Inserimento nel sistema informatico di importi superiori a quelli richiesti con le domande	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Accettazione documentazione in assenza di requisiti procedurali e/o documentali	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC13.01	Abuso nel riconoscimento di contributi ad organi ed enti di rilevanza	Mancata esclusione dei potenziali beneficiari anche in presenza di una falsa attestazione dei requisiti	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Erogazione del contributo in assenza dei requisiti previo accordo con il beneficiario	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori

Area E - Gestione del personale

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCPE.AC04.02	Alterazione delle procedure di assegnazione delle posizioni di comando e distacco al personale dipendente	Omissione della verifica dei requisiti richiesti dalla normativa	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DCPE.AC06.01	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di liquidazione	Alterazione manuale nel sistema informativo dell'anzianità di servizio o delle retribuzioni prese a base per il calcolo TFS/TFR	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore
		Alterazione della trasmissione della posizione assicurativa ai fini pensionistici all'ente previdenziale, con invio di dati errati.	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore
		Attribuzione dell' assegno nucleo familiare superiore al dipendente che non spetta e inserimento manuale nel sistema	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore
		Attribuzione di indennità accessorie ed Inserimento manuale nel sistema	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI

Area E - Gestione del personale (segue)

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCPE.AC07.03	Manipolazione della procedura per lo svolgimento di incarichi di missione	Alterazione parcella di missione ed inserimento manuale nel sistema di informazioni errate	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Alterazione parcella di missione a carico di altri enti ed inserimento manuale nel sistema di informazioni errate con possibilità per il dipendente di percepire il rimborso sia dall'Istat che da altri enti	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
DCPE.AC06.03	Frode nelle dichiarazioni di assenza per malattia	Mancato invio di visita fiscale nei casi obbligatori per legge.	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Attribuzione del titolo di assenza per malattia anche in assenza della necessaria comunicazione al call center inserendolo successivamente nel sistema informativo	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Mancato invio di richiesta di chiarimenti al dipendente in caso di NTA (dipendente assente dal domicilio) a seguito di visita fiscale.	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC19.01	Abuso nell'esercizio dello strumento della delega	Produzione di atti e provvedimenti eccedenti il mandato	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC26.01	Inosservanza del disciplinare a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione dei docenti a cui affidare l'incarico	Affidamento incarico senza selezione	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
ISTAT.AC17.01	Abuso nell'assegnazione di istituti contrattuali di carattere economico (straordinario, indennità di turno, ecc.)	Omissioni nella verifica dei requisiti	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC11.01	Falsificazione presenza in ufficio	Manomissione della procedura di rilevazione presenze	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC10.01	Indebito utilizzo degli strumenti di lavoro	Sfruttamento di risorse materiali per fini privati	T.C. 02_Razionalizzazione dei potenziali crimini
ISTAT.AC09.01	Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	Definizione del progetto contenente requisiti atti a favorire determinanti candidati	T.C. 06_Debolezze nei controlli

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI

Area F - Gestione del patrimonio

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCIT.AC02.02	Violazione della procedura di gestione del patrimonio informatico	Assegnazione di materiale informatico al personale, senza tenere conto delle priorità programmate	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
ISTAT.AC18.01	Appropriazione indebita di risorse strumentali di proprietà dell'Istituto	Alterazione numero d'inventario	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Sottrazione del bene tramite occultamento	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC02.01	Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi/relativi alle indagini demografiche, sociali, ambientali ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	Cessione non autorizzata di dati di proprietà dell'Istituto a terzi	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
ISTAT.AC03.01	Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	Accesso ai dati da parte di soggetti non incaricati del trattamento dei dati, senza controllo sulle operazioni effettuate.	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Accesso non autorizzato ai dati tramite l'utilizzo di password "non presidiate"	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Pubblicazione a proprio nome di dati non ufficializzati di cui si ha la disponibilità nel corso della propria attività lavorativa	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Falsificazione della paternità dell'opera o della proprietà intellettuale dell'Istituto a fini editoriali	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Diffusione informazioni/dati coperti da segreto d'ufficio	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI**Area G - Finanziaria**

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DGEN.AC10.02	Manipolazione della procedura di registrazione delle fatture	Alterazione importo della fattura	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Doppia fatturazione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Alterazione del sistema informativo contabile	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC10.03	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di pagamento	Erogazione indebita tramite alterazione dei dati a sistema	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC10.04	Manipolazione dei flussi di cassa	Falsificazione dei registri di cassa	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore

Area H - Servizi e prodotti statistici

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCCN.AC05.01	Elusione della normativa regolatoria	Accesso non autorizzato ai dati e alterazione degli stessi	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Alterazione dolosa delle procedure di calcolo	T.C. 05_Capacità tecnica del truffatore
DCDC.AC01.02	Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	Diffusione dei dati tramite canali non ufficiali	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCIQ.AC01.02	Violazione della procedura di sicurezza di accesso ai dati	Comunicazione non autorizzata a terzi di credenziali di accesso ai sistemi informativi	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCSP.AC03.02	Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	Modifiche estemporanee nella procedura di rilascio dei dati	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC16.01	Divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili	Divulgazione di microdati in assenza della specifica autorizzazione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Utilizzo dei dati scaricati da Armida per scopi differenti rispetto a quelli autorizzati	T.C. 06_Debolezze nei controlli
ISTAT.AC04.01	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	Diffusione di dati sensibili prima dell'uscita prevista in calendario	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Divulgazione di informazioni riservate (processi, dati, etc)	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Diffusione anticipata di informazioni atte a condizionare l'andamento dei mercati finanziari	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI

Area I - Rapporti con soggetti esterni

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DCIG.AC02.01	Manipolazione relazioni difensive per l'Avvocatura dello Stato	Omissione o abuso nella raccolta degli elementi istruttori di competenza delle Drezioni interne coinvolte	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC24.01	Manipolazione della procedura di gestione dei centri di costo	Mancato rispetto dei termini previsti nella convenzione e/o nella procedura per l'esercizio della funzione di rendicontazione	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
		Disomogeneità nelle modalità di attuazione della rendicontazione sui centri di costo	T.C. 03_Opportunità di commettere il crimine
ISTAT.AC06	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	Accordo tra funzionari coinvolti nella stipula della convenzione e soggetti esterni, nella redazione ed interpretazione delle clausole della convenzione a vantaggio del soggetto esterno o a svantaggio dell'Istituto	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Omissione o abuso nella valutazione degli atti	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Produzione di atti e provvedimenti eccedenti il mandato	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Modifiche surrettizie dei requisiti indicati nell'atto originario	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Sottoscrizione accordo/convenzione in assenza dei pareri previsti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Adozione di una procedura non conforme alla normativa vigente sulla base di una motivazione fondata su falsi presupposti	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori

Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DGEN.AC25.02	Manipolazione della procedura di controllo di regolarità amministrativo contabile	Mancato rispetto dei termini previsti per l'esercizio della funzione di controllo	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Alterazione dell'ordine cronologico dei mandati di pagamento	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Disomogeneità nelle modalità di attuazione del controllo	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC07.01	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative per violazione dell'obbligo di risposta	Alterazione dell'elenco dei non rispondenti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Alterazione dei dati nel sistema informativo	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Mancato inserimento di nominativi nell'elenco dei non rispondenti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DGEN.AC25.01	Alterazione del processo di programmazione operativa	Comportamenti disomogenei nella gestione degli adempimenti connessi al ciclo di programmazione e monitoraggio del livello di conseguimento dei risultati attesi	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE EVENTI RISCHIOSI**Area M - Incarichi e nomine**

Codice Evento	Descrizione Evento	Comportamento	Tipologia di Causa
DGEN.AC26.02	Abuso nei processi di selezione per il conferimento dell'incarico di esperto di cooperazione	Tempi ristretti nella comunicazione dell'avviso di selezione al candidato selezionato	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Mancata pubblicità dei dipendenti selezionati	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DGEN.AC26.03	Eccesso di discrezionalità nella procedura di assegnazione degli incarichi di docenza	Alterazione incarico di missione con l'assegnazione di docenze non necessarie	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
DCPE.AC07.01	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra istituzionali	Rilascio di un'autorizzazione per lo svolgimento di incarichi in assenza di requisiti contrattuali e/o professionali e/o temporali	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Omissione del controllo dei requisiti necessari in relazione all'incarico da conferire	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Mancata pubblicazione dei provvedimenti sul sito istituzionale	T.C. 06_Debolezze nei controlli
DCPE.AC07.02	Manipolazione della procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative non dirigenziali	Mancata pubblicazione su sito web provvedimenti amministrativi	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Mancato controllo della veridicità dei titoli presentati per la selezione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Mancata comunicazione dei conflitti di interesse da parte dei soggetti coinvolti nella selezione	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
PRES.AC01.01	Mancanza di trasparenza nella procedura di conferimento di incarichi dirigenziali	Riservatezza su conferimento di incarico basato su rapporto fiduciario	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC12.01	Alterazione della procedura di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Istituto (consulenze, docenze, ecc.)	Individuazione di criteri di selezione specifici atti a favorire determinati concorrenti	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
		Alterazione del fabbisogno con l'intento di favorire determinati candidati	T.C. 01_Motivazione dei potenziali trasgressori
ISTAT.AC15.01	Mancato rispetto delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative non dirigenziali	Elaborazione, redazione di graduatorie non corrispondenti ai titoli dei concorrenti	T.C. 06_Debolezze nei controlli
		Falsa/omessa sottoscrizione della dichiarazione di incompatibilità.	T.C. 06_Debolezze nei controlli

REGISTRO DEI RISCHI DI CORRUZIONE - ISTAT (2015) - SEZIONE VALUTAZIONE												
Area A - Acquisizione e progressione del personale												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCPE.AC01.01	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	5,0	3,5	7,0	bassa	16
DCPE.AC01.03	Alterazione delle procedure di reclutamento del personale	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	5,0	3,5	7,0	bassa	16
DCPE.AC01.04	Illegittima attribuzione di progressioni economiche o di carriera al fine di favorire determinati dipendenti	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	5,0	3,5	7,0	bassa	16
DIQR.AC07.01	Abuso nel conferimento incarichi interni per favorire le progressioni di carriera di determinati dipendenti	Si	3,0	2,0	2,0	2,3	1,0	3,0	2,0	4,7	bassa	26

Area B - Contratti pubblici												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCAP.AC02.01	Manipolazione delle procedure di gara - Fase della progettazione	No	3,0	4,0	2,0	3,0	4,0	3,0	3,5	10,5	media-bassa	7
DCAP.AC02.02	Elusione delle regole di affidamento degli appalti: subappalti, affidamenti diretti	Si	4,0	2,0	3,0	3,0	2,0	1,0	1,5	4,5	bassa	27
DCAP.AC02.03	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di definizione dei requisiti di partecipazione	Si	4,0	2,0	3,0	3,0	2,0	4,0	3,0	9,0	media-bassa	11
DCAP.AC02.04	Manipolazione delle procedure di gara - Varianti	Si	4,0	2,0	4,0	3,3	3,0	4,0	3,5	11,7	media-bassa	5
DCAP.AC02.05	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di aggiudicazione	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,5	5,0	bassa	25
DCAP.AC02.06	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	No	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	4,0	2,5	5,0	bassa	25
DCAP.AC02.09	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	No	2,0	2,0	4,0	2,7	3,0	4,0	3,5	9,3	media-bassa	9
DCDC.AC03.02	Manipolazione delle procedure di gara - cronoprogramma	No	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	3,0	3,0	6,0	bassa	19
DGEN.AC05.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di Risk Management)	No	4,0	2,0	4,0	3,3	2,0	1,0	1,5	5,0	bassa	25
DGEN.AC05.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di Risk Management	Si	4,0	2,0	4,0	3,3	2,0	1,0	1,5	5,0	bassa	25
DGEN.AC23.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di programmazione e controllo)	Si	4,0	2,0	4,0	3,3	2,0	1,0	1,5	5,0	bassa	25
DGEN.AC23.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di programmazione e controllo	Si	4,0	2,0	4,0	3,3	2,0	1,0	1,5	5,0	bassa	25
ISTAT.AC08.01	Manipolazione della procedura di gestione dei contratti	No	3,0	2,0	3,0	2,7	4,5	2,5	3,5	9,4	media-bassa	10
ISTAT.AC05.01	Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	Si	2,4	1,8	1,9	2,1	1,9	1,4	1,6	3,7	bassa	30
ISTAT.AC14.01	Manipolazione delle procedure di gara - redazione capitolato	No	1,7	2,0	2,6	2,1	3,1	3,0	3,1	6,1	bassa	18
ISTAT.AC01.01	Utilizzo strumentale del monitoraggio del contratto	No	2,7	2,2	2,0	2,3	2,9	2,5	2,7	6,2	bassa	17

Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCPE.AC05.01	Manipolazione della procedura per l'attribuzione di vantaggi economici	Si	2,0	5,0	3,0	3,3	2,0	5,0	3,5	11,7	media-bassa	5
ISTAT.AC13.01	Abuso nel riconoscimento di contributi ad organi ed enti di rilevazione	Si	3,0	2,5	3,0	2,8	3,0	4,5	3,8	10,7	media-bassa	6

Area E - Gestione del personale

EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCPE.AC04.02	Alterazione delle procedure di assegnazione delle posizioni di comando e distacco al personale dipendente	Si	1,0	2,0	1,0	1,3	1,0	2,0	1,5	2,0	bassa	33
DCPE.AC06.01	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di liquidazione	Si	2,0	3,0	4,0	3,0	2,0	5,0	3,5	10,5	media-bassa	7
DCPE.AC07.03	Manipolazione della procedura per lo svolgimento di incarichi di missione	Si	2,0	5,0	4,0	3,7	2,0	5,0	3,5	12,8	media	4
DCPE.AC06.03	Frode nelle dichiarazioni di assenza per malattia	Si	1,0	5,0	3,0	3,0	1,0	5,0	3,0	9,0	media-bassa	11
DGEN.AC26.01	Inosservanza del disciplinare a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione dei docenti a cui affidare l'incarico	No	2,0	4,0	3,0	3,0	2,0	1,0	1,5	4,5	bassa	27
ISTAT.AC19.01	Abuso nell'esercizio dello strumento della delega	No	2,6	2,6	3,2	2,8	1,8	3,4	2,6	7,3	media-bassa	15
ISTAT.AC17.01	Abuso nell'assegnazione di istituti contrattuali al personale (straordinario, indennità di turno, ecc.)	No	1,5	1,0	1,5	1,3	1,0	2,5	1,8	2,6	bassa	31
ISTAT.AC11.01	Falsificazione presenza in ufficio	Si	1,8	1,8	1,6	1,7	2,4	3,0	2,7	4,7	bassa	26
ISTAT.AC10.01	Indebito utilizzo degli strumenti di lavoro	No	4,0	4,2	3,6	3,9	1,4	1,6	1,5	5,9	bassa	20
ISTAT.AC09.01	Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	No	2,6	3,0	3,8	3,1	1,4	2,0	1,7	5,3	bassa	24

Area F - Gestione del Patrimonio												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCIT.AC02.02	Violazione della procedura di gestione del patrimonio informatico	No	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	4,0	bassa	29
ISTAT.AC18.01	Appropriazione indebita di risorse strumentali di proprietà dell'Istituto	No	3,0	3,2	3,0	3,1	2,6	1,2	1,9	4,3	bassa	28
ISTAT.AC02.01	Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	No	5,0	5,0	5,0	5,0	2,0	5,0	3,5	17,5	media-alta	1
ISTAT.AC03.01	Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	No	2,7	2,7	3,3	2,9	1,3	2,7	2,0	5,5	bassa	22
Area G - Finanziaria												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DGEN.AC10.02	Manipolazione della procedura di registrazione delle fatture	Sì	1,0	4,0	1,0	2,0	5,0	5,0	5,0	10,0	media-bassa	8
DGEN.AC10.03	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di pagamento	Sì	1,0	4,0	1,0	2,0	5,0	5,0	5,0	10,0	media-bassa	8
DGEN.AC10.04	Manipolazione dei flussi di cassa	No	2,0	4,0	3,0	3,0	5,0	5,0	5,0	15,0	media	3

Area H - Servizi e prodotti statistici												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCCN.AC05.01	Elusione della normativa regolatoria	Si	2,0	2,0	3,0	2,3	2,0	3,0	2,5	5,8	bassa	21
DCDC.AC01.02	Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	Si	3,0	4,0	3,0	3,3	5,0	5,0	5,0	16,7	media-alta	2
DCIQ.AC01.02	Violazione della procedura di sicurezza di accesso ai dati	Si	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	bassa	35
DCSP.AC03.02	Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	Si	2,0	2,0	3,0	2,3	2,0	3,0	2,5	5,8	bassa	21
ISTAT.AC16.01	Divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili	Si	1,0	2,5	1,0	1,5	1,0	2,5	1,8	2,6	bassa	31
ISTAT.AC04.01	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	Si	1,5	2,0	2,0	1,8	4,5	3,5	4,0	8,2	media-bassa	12
Area I - Rapporti con soggetti esterni												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
Codice	Descrizione	Controlli Esistenti	Discrezionalità	Incidenza sul processo	Resistenza del rischio al controllo	Media (A, B, C)	Incidenza economica	Efficienza organizzativa	Media (E, F)	(D) x (G)	Scala di Valutazione	Graduatoria
DCIG.AC02.01	Manipolazione relazioni difensive per l'Avvocatura dello Stato	Si	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	bassa	35
DGEN.AC24.01	Manipolazione della procedura di gestione dei centri di costo	Si	4,0	3,0	3,0	3,3	4,0	3,0	3,5	11,7	media-bassa	5
ISTAT.AC06	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	Si	3,0	1,9	3,3	2,7	1,8	2,3	2,0	5,5	bassa	22

Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
DGEN.AC25.02	Manipolazione della procedura di controllo di regolarità amministrativo contabile	Si	2,0	3,0	3,0	2,7	3,0	3,0	3,0	8,0	media-bassa	13
DGEN.AC25.01	Alterazione del processo di programmazione operativa	Si	3,0	3,0	3,0	3,0	1,0	3,0	2,0	6,0	bassa	19
ISTAT.AC07.01	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni	Si	2,5	3,0	3,0	2,8	1,0	4,0	2,5	7,7	media-bassa	14
Area M - Incarichi e nomine												
EVENTO RISCHIOSO			INDICI DI VALUTAZIONE							Valore Rischio Inerente (da 1 a 25)		
			Probabilità				Impatto					
			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)			
DCPE.AC07.02	Manipolazione delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	5,0	3,5	7,0	bassa	16
PRES.AC01.01	Mancanza di trasparenza nella procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali	Si	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	2,0	1,5	3,0	bassa	31
ISTAT.AC12.01	Alterazione della procedura di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Istituto (consulenze, docenze, ecc.)	No	3,0	3,0	3,0	3,0	2,0	2,0	2,0	6,0	bassa	19
ISTAT.AC15.01	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	No	2,0	2,0	1,0	1,7	2,0	4,5	3,3	5,4	bassa	23
DCPE.AC07.01	Mancato rispetto di procedure o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra istituzionali	Si	1,0	2,0	1,0	1,3	1,0	5,0	3,0	4,0	bassa	29
DGEN.AC26.02	Abuso nei processi di selezione per il conferimento dell'incarico di esperto di cooperazione	No	2,0	2,0	1,0	1,7	1,0	1,0	1,0	1,7	bassa	34
DGEN.AC26.03	Eccesso di discrezionalità nella procedura di assegnazione degli incarichi di docenza	No	4,0	4,0	5,0	4,3	1,0	1,0	1,0	4,3	bassa	28

EVENTO RISCHIOSO			Rischio Inerente	
Area di Rischio	Codice	Descrizione	Valore	Graduatoria
Area F - Gestione del Patrimonio	ISTAT.AC02.01	Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	17,5	1
Area H - Servizi e prodotti statistici	DCDC.AC01.02	Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	16,7	2
Area G - Finanziaria	DGEN.AC10.04	Manipolazione dei flussi di cassa	15,0	3
Area E - Gestione del personale	DCPE.AC07.03	Manipolazione della procedura per lo svolgimento di incarichi di missione	12,8	4
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.04	Manipolazione delle procedure di gara - Varianti	11,7	5
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	DCPE.AC05.01	Manipolazione della procedura per l'attribuzione di vantaggi economici	11,7	
Area I - Rapporti con soggetti esterni	DGEN.AC24.01	Manipolazione della procedura di gestione dei centri di costo	11,7	
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	ISTAT.AC13.01	Abuso nel riconoscimento di contributi ad organi ed enti di rilevazione	10,7	6
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.01	Manipolazione delle procedure di gara - Fase della progettazione	10,5	7
Area E - Gestione del personale	DCPE.AC06.01	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di liquidazione	10,5	
Area G - Finanziaria	DGEN.AC10.02	Manipolazione della procedura di registrazione delle fatture	10,0	8
Area G - Finanziaria	DGEN.AC10.03	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di pagamento	10,0	
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.09	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	9,3	9
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC08.01	Manipolazione della procedura di gestione dei contratti	9,4	10
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.03	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di definizione dei requisiti di partecipazione	9,0	11
Area E - Gestione del personale	DCPE.AC06.03	Frode nelle dichiarazioni di assenza per malattia	9,0	
Area H - Servizi e prodotti statistici	ISTAT.AC04.01	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	8,2	12
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	DGEN.AC25.02	Manipolazione della procedura di controllo di regolarità amministrativo contabile	8,0	13
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	ISTAT.AC07.01	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni	7,7	14
Area E - Gestione del personale	ISTAT.AC19.01	Abuso nell'esercizio dello strumento della delega	7,3	15
Area A - Acquisizione e progressione del personale	DCPE.AC01.01	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	7,0	16
Area A - Acquisizione e progressione del personale	DCPE.AC01.03	Alterazione delle procedure di reclutamento del personale	7,0	
Area A - Acquisizione e progressione del personale	DCPE.AC01.04	Illegittima attribuzione di progressioni economiche e di carriera al fine di favorire determinati dipendenti	7,0	
Area M - Incarichi e nomine	DCPE.AC07.02	Manipolazione delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	7,0	
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC01.01	Utilizzo strumentale del monitoraggio del contratto	6,2	17
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC14.01	Manipolazione della procedura di redazione del capitolato tecnico	6,1	18
Area M - Incarichi e nomine	ISTAT.AC12.01	Alterazione della procedura di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Istituto (consulenze, docenze, ecc.)	6,0	19
Area B - Contratti Pubblici	DCDC.AC03.02	Manipolazione delle procedure di gara - cronoprogramma	6,0	
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	DGEN.AC25.01	Alterazione del processo di programmazione operativa	6,0	
Area E - Gestione del personale	ISTAT.AC10.01	Indebito utilizzo degli strumenti di lavoro	5,9	20

Area H - Servizi e prodotti statistici	DCCN.AC05.01	Elusione della normativa regolatoria	5,8	21
Area H - Servizi e prodotti statistici	DCSP.AC03.02	Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	5,8	
Area I - Rapporti con soggetti esterni	ISTAT.AC06.01	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	5,5	22
Area F - Gestione del Patrimonio	ISTAT.AC03.01	Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	5,5	
Area M - Incarichi e nomine	ISTAT.AC15.01	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	5,4	23
Area E - Gestione del personale	ISTAT.AC09.01	Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	5,3	24
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.05	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di aggiudicazione	5,0	25
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.06	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	DGEN.AC05.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di Risk Management)	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	DGEN.AC05.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di Risk Management	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	DGEN.AC23.01	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di programmazione e controllo)	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	DGEN.AC23.02	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di programmazione e controllo	5,0	
Area E - Gestione del personale	ISTAT.AC11.01	Falsificazione presenza in ufficio	4,7	26
Area A - Acquisizione e progressione del personale	DIQR.AC07.01	Abuso nel conferimento incarichi interni per favorire le progressioni di carriera di determinati dipendenti	4,7	
Area B - Contratti Pubblici	DCAP.AC02.02	Elusione delle regole di affidamento degli appalti (subappalti e affidamenti diretti)	4,5	27
Area E - Gestione del personale	DGEN.AC26.01	Inosservanza del disciplinare a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione dei docenti a cui affidare l'incarico	4,5	
Area F - Gestione del Patrimonio	ISTAT.AC18.01	Appropriazione indebita di risorse strumentali di proprietà dell'Istituto	4,3	28
Area M - Incarichi e nomine	DGEN.AC26.03	Eccesso di discrezionalità nella procedura di assegnazione degli incarichi di docenza	4,3	
Area M - Incarichi e nomine	DCPE.AC07.01	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra-istituzionali	4,0	29
Area F - Gestione del Patrimonio	DCIT.AC02.02	Violazione della procedura di gestione del patrimonio informatico	4,0	
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC05.01	Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	3,7	30

Area M - Incarichi e nomine	PRES.AC01.01	Mancanza di trasparenza nella procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali	3,0	31
Area H - Servizi e prodotti statistici	ISTAT.AC16.01	Divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili	2,6	
Area E - Gestione del personale	ISTAT.AC17.01	Abuso nell'assegnazione di istituti contrattuali al personale (straordinario, indennità di turno, ecc.)	2,3	32
Area E - Gestione del personale	DCPE.AC04.02	Alterazione delle procedure di assegnazione delle posizioni di comando e distacco al personale dipendente	2,0	33
Area M - Incarichi e nomine	DGEN.AC26.02	Abuso nei processi di selezione per il conferimento dell'incarico di esperto di cooperazione	1,7	34
Area H - Servizi e prodotti statistici	DCIQ.AC01.02	Violazione della procedura di sicurezza di accesso ai dati	1,0	35
Area I - Rapporti con soggetti esterni	DCIG.AC02.01	Manipolazione relazioni difensive per l'Avvocatura dello Stato	1,0	

EVENTO RISCHIOSO		Rischio Inerente	
Area di Rischio	Descrizione	Valore	Graduatoria
Area F - Gestione del Patrimonio	Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	17,5	1
Area H - Servizi e prodotti statistici	Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	16,7	2
Area G - Finanziaria	Manipolazione dei flussi di cassa	15,0	3
Area E - Gestione del personale	Manipolazione della procedura per lo svolgimento di incarichi di missione	12,8	4
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione delle procedure di gara - Varianti	11,7	5
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Manipolazione della procedura per l'attribuzione di vantaggi economici	11,7	
Area I - Rapporti con soggetti esterni	Manipolazione della procedura di gestione dei centri di costo	11,7	
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso nel riconoscimento di contributi ad organi ed enti di rilevazione	10,7	6
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione delle procedure di gara - Fase della progettazione	10,5	7
Area E - Gestione del personale	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di liquidazione	10,5	
Area G - Finanziaria	Manipolazione della procedura di registrazione delle fatture	10,0	8
Area G - Finanziaria	Manipolazione dei processi di pay-roll - Fase di pagamento	10,0	
Area B - Contratti Pubblici	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	9,3	9
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione della procedura di gestione dei contratti	9,4	10
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di definizione dei requisiti di partecipazione	9,0	11
Area E - Gestione del personale	Frode nelle dichiarazioni di assenza per malattia	9,0	
Area H - Servizi e prodotti statistici	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	8,2	12
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Manipolazione della procedura di controllo di regolarità amministrativo contabile	8,0	13
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni	7,7	14
Area E - Gestione del personale	Abuso nell'esercizio dello strumento della delega	7,3	15
Area A - Acquisizione e progressione del personale	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	7,0	16
Area A - Acquisizione e progressione del personale	Alterazione delle procedure di reclutamento del personale	7,0	
Area A - Acquisizione e progressione del personale	Illegittima attribuzione di progressioni economiche e di carriera al fine di favorire determinati dipendenti	7,0	
Area M - Incarichi e nomine	Manipolazione delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	7,0	
Area B - Contratti Pubblici	Utilizzo strumentale del monitoraggio del contratto	6,2	17
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione della procedura di redazione del capitolato tecnico	6,1	18
Area M - Incarichi e nomine	Alterazione della procedura di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Istituto (consulenze, docenze, ecc.)	6,0	19
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione delle procedure di gara - cronoprogramma	6,0	
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alterazione del processo di programmazione operativa	6,0	
Area E - Gestione del personale	Indebito utilizzo degli strumenti di lavoro	5,9	20

Area H - Servizi e prodotti statistici	Elusione della normativa regolatoria	5,8	21
Area H - Servizi e prodotti statistici	Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	5,8	
Area I - Rapporti con soggetti esterni	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	5,5	22
Area F - Gestione del Patrimonio	Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	5,5	
Area M - Incarichi e nomine	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	5,4	23
Area E - Gestione del personale	Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	5,3	24
Area B - Contratti Pubblici	Manipolazione delle procedure di gara - Fase di aggiudicazione	5,0	25
Area B - Contratti Pubblici	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di Risk Management)	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di Risk Management	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	Gestione del contratto a vantaggio del fornitore (sistemi informativi di programmazione e controllo)	5,0	
Area B - Contratti Pubblici	Sovrastima del fabbisogno per lo sviluppo dei sistemi informativi di programmazione e controllo	5,0	
Area E - Gestione del personale	Falsificazione presenza in ufficio	4,7	26
Area A - Acquisizione e progressione del personale	Abuso nel conferimento incarichi interni per favorire le progressioni di carriera di determinati dipendenti	4,7	
Area B - Contratti Pubblici	Elusione delle regole di affidamento degli appalti (subappalti e affidamenti diretti)	4,5	27
Area E - Gestione del personale	Inosservanza del disciplinare a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione dei docenti a cui affidare l'incarico	4,5	
Area F - Gestione del Patrimonio	Appropriazione indebita di risorse strumentali di proprietà dell'Istituto	4,3	28
Area M - Incarichi e nomine	Eccesso di discrezionalità nella procedura di assegnazione degli incarichi di docenza	4,3	
Area M - Incarichi e nomine	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra-istituzionali	4,0	29
Area F - Gestione del Patrimonio	Violazione della procedura di gestione del patrimonio informatico	4,0	
Area B - Contratti Pubblici	Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	3,7	30

Area M - Incarichi e nomine	Mancanza di trasparenza nella procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali	3,0	31
Area H - Servizi e prodotti statistici	Divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili	2,6	
Area E - Gestione del personale	Abuso nell'assegnazione di istituti contrattuali al personale (straordinario, indennità di turno, ecc.)	2,3	32
Area E - Gestione del personale	Alterazione delle procedure di assegnazione delle posizioni di comando e distacco al personale dipendente	2,0	33
Area M - Incarichi e nomine	Abuso nei processi di selezione per il conferimento dell'incarico di esperto di cooperazione	1,7	34
Area H - Servizi e prodotti statistici	Violazione della procedura di sicurezza di accesso ai dati	1,0	35
Area I - Rapporti con soggetti esterni	Manipolazione relazioni difensive per l'Avvocatura dello Stato	1,0	

Scala valore del rischio		Valutazione	Scala fattori di rischio	
<i>da</i>	<i>a</i>		<i>da</i>	<i>a</i>
1	7,19	<i>bassa</i>	1	1,44
7,2	11,72	<i>media-bassa</i>	1,45	2,34
11,73	16,1	<i>media</i>	2,35	3,22
16,11	20,63	<i>media-alta</i>	3,23	4,13
20,64	25	<i>alta</i>	4,14	5

3,22 10,3684
2,34 7,5348

ELENCO RISCHI CORPORATE			
Id	Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Valore del rischio inerente
1	Area A - Acquisizione e progressione del personale	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	7,0
2	Area B - Contratti Pubblici	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	5,0
3		Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	9,3
4		Elusione delle regole di affidamento degli appalti: subappalti, affidamenti diretti	4,5
5		Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	3,7
	Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Nessun rischio corporate identificato	-
6	Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso nel riconoscimento di contributi ad organi ed enti di rilevazione	10,6
7	Area E - Gestione del personale	Manipolazione dei processi di pay-roll - fase di liquidazione	10,5
8		Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	5,3
9		Falsificazione presenza in ufficio	4,7
10	Area F - Gestione del Patrimonio	Appropriazione indebita di beni strumentali di proprietà dell'Istituto	4,3
11		Indebito utilizzo degli strumenti di lavoro (stampanti, telefoni, software, ecc.)	5,9
12		Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	5,5
13		Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi/relativi alle indagini demografiche, sociali, ambientali ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	17,5
14	Area G - Finanziaria	Manipolazione dei processi di pay-roll - fase di pagamento	10,0

ELENCO RISCHI CORPORATE

Id	Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Valore del rischio inerente
15	Area H - Servizi e prodotti statistici	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	8,2
16		Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	16,7
17	Area I - Rapporti con soggetti esterni	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	5,5
18	Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative per violazione dell'obbligo di risposta	7,7
19	Area M - Incarichi e nomine	Manipolazione delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	7,0
20		Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra-istituzionali	4,0

Allegato 4 - Registro dei rischi di corruzione corporate 2015								
ELENCO RISCHI CORPORATE		TRATTAMENTI				Strutture		
Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Descrizione Misure di prevenzione	Tipologia	Stato di attuazione al 30/06/2015	Programmazione attività triennio 2015-2017	Struttura proponente	Struttura che coordina l'attuazione	Struttura coinvolta nell'attuazione
Area A - Acquisizione e progressione del personale	Alterazione della procedura di nomina dei componenti delle commissioni di concorso	Costituzione delle commissioni interne per la selezione personale	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione disciplinare sulla formazione delle commissioni 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCPE	DCPE	
		Elaborazione di linee guida per la gestione dei lavori delle commissioni di concorso	Ulteriore	In fase di adozione	Adozione e diffusione linee guida	DCPE	DCPE	
		Astensione in caso di conflitto di interesse	Obbligatoria	In fase di adozione	Elaborazione e adozione provvedimento di regolamentazione previsto nel PTPC 2014-2016	DCPE	DCPE	DCAP
		Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione procedura per la "Gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità e la tutela del whistleblowing" 2. Sviluppo e entrata a regime del nuovo sistema informativo di whistleblowing	DCPE	DCPE	DCIT
Area B - Contratti pubblici	Irregolare composizione e gestione delle commissioni di gara al fine di manipolare le procedure di gara	Costituzione delle commissioni interne per la scelta del contraente	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione disciplinare sulla formazione delle commissioni 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCAP	DCAP	
		Elaborazione di linee guida per la gestione dei lavori delle commissioni di gara	Ulteriore	In fase di adozione	Adozione e diffusione linee guida	DCAP	DCAP	
		Astensione in caso di conflitto di interesse	Obbligatoria	In fase di adozione	Elaborazione e adozione provvedimento di regolamentazione previsto nel PTPC 2014-2016	DCAP	DCAP	DCAP
	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Disciplinare il processo di eventuale approvazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto, definendo ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte	Ulteriore	In fase di adozione	1. Elaborazione e adozione regolamento 2. Monitoraggio applicazione misura	DCAP	DCAP	

Allegato 4 - Registro dei rischi di corruzione corporate 2015								
ELENCO RISCHI CORPORATE		TRATTAMENTI				Strutture		
Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Descrizione Misure di prevenzione	Tipologia	Stato di attuazione al 30/06/2015	Programmazione attività triennio 2015-2017	Struttura proponente	Struttura che coordina l'attuazione	Struttura coinvolta nell'attuazione
Area B - Contratti pubblici	Elusione delle regole di affidamento degli appalti: subappalti, affidamenti diretti	Disciplinare il processo d'approvazione delle circostanze che legittimano l'esecuzione di lavori d'urgenza/somma urgenza	Ulteriore	In fase di adozione	1. Elaborazione e adozione disciplinare 2. Monitoraggio applicazione misura	DCAP	DCAP	
		Formazione del personale	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Sottoscrizione convenzione 2. Attivazione corsi di formazione	DCPE	DGEN	Scuola nazionale dell'Amministrazione (SNA)
		Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione procedura e linee guida 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCAP	DCPE, DCAP	
		Patti di integrità	Obbligatoria	Implementata	Monitoraggio applicazione misura	DCAP	DCAP	
		Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione disciplinare 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCAP	DCPE	DGEN, DICA, DICS, DIQR, DISA
	Alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	Elaborazione e diffusione di direttive per rivedere il processo di verifica di conformità della esecuzione delle prestazioni contrattuali	Ulteriore	Procedura adottata con delibera n. 80/DGEN del 13/8/2015	1. Formalizzazione della procedura 2. Elaborazione direttive 3. Monitoraggio applicazione	DGEN, DICAP, DCIG	DGEN	DCAP
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abuso nel riconoscimento di contributi a soggetti esterni	Trasparenza	Obbligatoria	Monitorata	1. Completamento adempimenti di pubblicazione 2. Conclusione fase di razionalizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale 3. Monitoraggio continuo adempimenti	DICA, DISA	Responsabile della trasparenza (RT)	Tutte le strutture per i documenti/dati di competenza
		Monitoraggio della procedura di erogazione dei contributi	Ulteriore	In fase di adozione	Controlli sulla corretta applicazione della procedura	DCSA, DICA	DGEN	DGEN,DCAP
Area E - Gestione del personale	Manipolazione dei processi di pay-roll	Trasparenza	Obbligatoria	Monitorata	1. Completamento adempimenti di pubblicazione 2. Conclusione fase di razionalizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale 3. Monitoraggio continuo adempimenti	DGEN, DCPE	Responsabile della trasparenza (RT)	Tutte le strutture per i documenti/dati di competenza

Allegato 4 - Registro dei rischi di corruzione corporate 2015								
ELENCO RISCHI CORPORATE		TRATTAMENTI				Strutture		
Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Descrizione Misure di prevenzione	Tipologia	Stato di attuazione al 30/06/2015	Programmazione attività triennio 2015-2017	Struttura proponente	Struttura che coordina l'attuazione	Struttura coinvolta nell'attuazione
Area E - Gestione del personale	Manipolazione della procedura di assegnazione delle posizioni in telelavoro	Trasparenza	Obbligatoria	Monitorata	1. Completamento adempimenti di pubblicazione 2. Conclusione fase di razionalizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale 3. Monitoraggio continuo adempimenti	DCPE	Responsabile della trasparenza (RT)	DCPE
	Falsificazione presenza in ufficio	Codice di comportamento	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione Codice 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio della corretta applicazione del Codice	DGEN, DICA, DICS, DIQR, DISA	RPC	DCPE
		Monitoraggio della procedura di rilevazione presenze	Ulteriore	In fase di adozione	Incremento dei controlli sulla corretta applicazione della procedura	DCPE	DCPE	DGEN, DICA, DICS, DIQR, DISA
Area F - Gestione del Patrimonio	Appropriazione e utilizzo indebiti di risorse strumentali di proprietà dell'Istituto	Codice di comportamento	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione Codice 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio della corretta applicazione del Codice	DGEN, DICA, DICS, DIQR, DISA	RPC	DCPE
		Revisione della procedura di inventario dei beni al fine di incrementare la frequenza dei controlli	Ulteriore	In fase di adozione	1. Revisione procedura 2. Entrata in vigore nuova procedura 2. Controlli sulla corretta applicazione della procedura	DGEN	DCAP	DGEN
Area F - Gestione del Patrimonio	Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione procedura e linee guida 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	Dipartimenti tecnici	DCPE, DCAP	
		Codice di comportamento	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione Codice 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio della corretta applicazione del Codice	Dipartimenti tecnici	RPC	DCPE
	Utilizzo improprio dei dati contenuti negli archivi amministrativi ai fini dello sfruttamento della proprietà intellettuale	Definizione di una procedura di controllo per identificare eventuali accessi indebiti	Ulteriore	Implementata	1. Aggiornamento procedura per la definizione di un sistema di segnalazione e blocco degli accessi indebiti 2. Monitoraggio applicazione procedura	Dipartimenti tecnici	DCIT	

Allegato 4 - Registro dei rischi di corruzione corporate 2015								
ELENCO RISCHI CORPORATE		TRATTAMENTI				Strutture		
Area di rischio	Descrizione evento rischioso	Descrizione Misure di prevenzione	Tipologia	Stato di attuazione al 30/06/2015	Programmazione attività triennio 2015-2017	Struttura proponente	Struttura che coordina l'attuazione	Struttura coinvolta nell'attuazione
Area H - Servizi e prodotti statistici	Manipolazione delle procedure di rilascio dei dati a fini impropri	Monitoraggio del rispetto della procedura di rilascio dei dati	Ulteriore	In fase di adozione	Incremento dei controlli sulla corretta applicazione della procedura	Dipartimenti tecnici	DCDC	DGEN
	Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	Revisione e monitoraggio della procedura di diffusione dei microdati	Ulteriore	In fase di adozione	1. Aggiornamento procedura 2. Monitoraggio della corretta applicazione della procedura	DCDC	DCIG	
Area I - Rapporti con soggetti esterni	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	Revisione della procedura di stipula delle convenzioni	Ulteriore	In fase di adozione	1. Formalizzazione della procedura 2. Monitoraggio della corretta applicazione della procedura	Dipartimenti tecnici	DGEN, DICIG	Dipartimenti tecnici
		Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni e dei tempi procedurali	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Definizione di un sistema di monitoraggio 2. Revisione Atto Organizzativo Generale n. 2	Dipartimenti tecnici	DCIG, DGEN	DCPE
Area L - Pianificazione, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative per violazione dell'obbligo di risposta	Revisione della procedura sulla disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione dell'obbligo di risposta	Ulteriore	In fase di adozione	1. Aggiornamento procedura 2. Monitoraggio della corretta applicazione della procedura	DCAP	DCAP, DCIG	Dipartimenti tecnici
Area M - Incarichi e nomine	Manipolazione delle procedure interne per il conferimento della titolarità di strutture organizzative dirigenziali e non dirigenziali	Conferimento incarichi dirigenziali e di responsabilità (art. 1 L. 39/2013)	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione regolamento 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCPE	DCPE	
	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi extra-istituzionali	Attività e incarichi extra istituzionali	Obbligatoria	In fase di adozione	1. Adozione regolamento 2. Implementazione misura 3. Monitoraggio applicazione	DCPE	DCPE	DGEN, DICA, DICS, DIQR, DISA

Misure Ulteriori (2015-2017)

Id Misura	Descrizione Misura	Anno di programmazione	Stato di attuazione della Misura (al 31.01.2015)	Priorità di attuazione (*)	Programmazione attività triennio 2015-2017
01	Definizione di una proposta di procedura per la selezione di docenti ed esperti esterni	2014	In corso	Alta	1. Elaborazione e adozione regolamento 2. Monitoraggio applicazione misura
02	Individuazione del soggetto incaricato della progettazione della/del singola/o fornitura/servizio	2014	In corso	Alta	Elaborazione linee guida
03	Elaborazione di un disciplinare in tema di obbligazioni contrattuali prive della necessaria copertura di spesa	2014	In corso	Alta	1. Elaborazione e adozione disciplinare 2. Monitoraggio applicazione misura
04	Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese da dipendenti e/o terzi nell'ambito dei procedimenti gestiti	2014	In corso	Bassa	Estensione controlli a tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio presentate da dipendenti e/o terzi nell'ambito dei procedimenti gestiti dall'amministrazione
05	Definire i ruoli e responsabilità (Commissione aggiudicatrice, RUP, struttura competente) nel subprocedimento di verifica della congruità delle offerte anomali	2014	In corso	Alta	1. Elaborazione e adozione regolamento 2. Monitoraggio applicazione misura
06	Disciplinare il processo d'approvazione delle circostanze che legittimano l'esecuzione di lavori d'urgenza/somma urgenza	2014	In corso	Media	1. Elaborazione e adozione disciplinare 2. Monitoraggio applicazione misura
07	Predisposizione di un disciplinare che enunci le funzioni attribuibili in delega	2014	In corso	Media	Formalizzazione disciplinare
08	Digitalizzazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie	2015	In fase di progettazione	Alta	Implementazione del sistema informatizzato
09	Elaborazione di linee guida per la definizione dei fabbisogni e la progettazione delle acquisizioni di beni e servizi	2015	In fase di progettazione	Media	Adozione e diffusione Linee Guida
10	Estensione del principio di rotazione del personale ai capi-progetto e al personale con funzioni di controllo nella gestione dei contratti di fornitura	2015	In fase di progettazione	Alta	1. Aggiornamento disciplinare su " <i>Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione</i> " 2. Monitoraggio applicazione misura
11	Iniziative interne per la sensibilizzazione dei dipendenti all'uso corretto dei dati e monitoraggio applicazione codice deontologico	2015	In fase di progettazione	Media	Organizzazione seminari ad hoc
12	Audit ispettivo per la verifica dei prodotti/servizi acquistati	2015	In fase di progettazione	Media	Definizione di una procedura di audit specifico
13	Monitoraggio della fase di stipula delle convenzioni	2015	In fase di progettazione	Media	Monitoraggio della corretta applicazione della procedura
14	Monitoraggio della procedura di programmazione e controllo	2015	In fase di progettazione	Bassa	Monitoraggio della corretta applicazione della procedura
15	Monitoraggio procedura di assegnazione istituti contrattuali di carattere economico	2015	In fase di progettazione	Media	Monitoraggio della corretta applicazione della procedura
16	Monitoraggio procedura di trattamento dei dati sensibili	2015	In fase di progettazione	Alta	Monitoraggio della corretta applicazione della procedura
17	Controllo della corretta applicazione delle procedure di calcolo dei dati	2015	In fase di progettazione	Bassa	Monitoraggio della corretta applicazione della procedura
18	Implementazione sistemi di controllo sulle operazioni di cassa	2015	In fase di progettazione	Media	Attivazione controlli a campione
19	Elaborazione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione della componente qualitativa delle offerte	2015	In fase di progettazione	Alta	Adozione e diffusione Linee Guida

Misure Ulteriori (2015-2017)

Id Misura	Descrizione Misura	Anno di programmazione	Stato di attuazione della Misura (al 31.01.2015)	Priorità di attuazione (*)	Programmazione attività triennio 2015-2017
20	Revisione delle modalità e dei criteri di definizione dei requisiti di capacità tecnica-organizzativa per la partecipazione delle imprese medio-piccole, al fine di incrementare la platea concorrente e di agevolare la fase di verifica sulle dichiarazioni presentate	2015	In fase di progettazione	Alta	1. Elaborazione e adozione regolamento 2. Monitoraggio applicazione misura
21	Revisione dei criteri di definizione dei requisiti di partecipazione al fine di favorire la più ampia concorrenza	2015	In fase di progettazione	Media	1. Elaborazione e adozione regolamento 2. Monitoraggio applicazione misura

(*) Il livello di priorità è stato assegnato dal RPC sulla base dei criteri indicati nel Paragrafo 3.5

*All.5 - Aggiornamento del Programma Triennale
per la Trasparenza e l'Integrità Istat –
Anni 2015-2017*



Istituto Nazionale di Statistica

Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – 2015/2017



AMMINISTRAZIONE  TRASPARENTE
(Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013)

SOMMARIO

1. Funzioni e organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica: sintesi
 - a. Organizzazione
 - b. Organi dell'Istituto
 - c. Uffici dirigenziali centrali
 - d. Uffici periferici
 - e. Il Responsabile della trasparenza
2. Le recenti novità in materia di trasparenza
3. Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma
 - a. Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma
 - b. Termini e modalità di adozione del Programma
4. L'Istat aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: il focus per il triennio 2015-2017
 - a. La trasparenza come risultante di più variabili (t=adempimento, t=anticorruzione, t=accountability, t=accessibilità)
 - b. Trasparenza e ciclo della performance: obiettivi 2015-2017
5. Le misure e le iniziative per il coinvolgimento degli *stakeholder*
 - a. Iniziative di comunicazione in materia di trasparenza e di promozione della cultura dell'integrità
 - b. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati
 - c. Organizzazione della Giornata della trasparenza e risultati attesi
6. Il processo di attuazione del Programma
 - a. La sezione "Amministrazione trasparente": struttura e contenuti
 - b. Accesso civico
 - c. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi
 - d. Misure di monitoraggio e di vigilanza interne sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo degli adempimenti da parte del Responsabile della trasparenza

1. Funzioni e organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica: sintesi

L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

Attualmente la politica dell'Istat per la qualità dell'informazione statistica ufficiale è coerente con l'impostazione concettuale sviluppata a livello europeo da Eurostat, di cui sono recepiti i principi e le definizioni di base (Codice delle statistiche europee del 2005, sottoposto a revisione nel 2011). Fra i punti cardine di tale politica si segnalano, in quanto coerenti con i propositi del presente Programma, l'impegno a garantire la trasparenza delle attività di produzione del dato statistico e a rendere sempre più accessibile e comprensibile l'informazione prodotta.

L'Istat intende essere un'amministrazione innovativa che si impegna al servizio della collettività, valorizzando la professionalità e l'integrità del proprio personale, rispettando la *privacy* dei rispondenti, proteggendo la riservatezza dei dati ricevuti e svolgendo le proprie attività in modo trasparente e indipendente (*Vision*).

a. Organizzazione

L'assetto organizzativo attuale dell'Istat è definito dal Dlgs. n. 322/1989 e s.m.i. e dal DPR n. 166/2010 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica"). Il quadro giuridico di riferimento è costituito altresì dal nuovo "Regolamento di organizzazione dell'Istat" (DPCM 28 aprile 2011), dall'Atto organizzativo generale (AOG) n. 1, contenente le "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica", dall'AOG n. 2, che indica i termini e i criteri di individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi, e dall'AOG n. 3 inerente la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Dalla seconda metà del 2014 l'Istituto ha avviato un progetto di modernizzazione dei processi di produzione statistica e di accrescimento dell'efficienza, già parzialmente implementato con il Programma pluriennale Stat2015, in coerenza con la strategia europea *Vision 2020*. Tale progetto prevede una revisione del modello organizzativo che punterà su una *governance* forte e strutturata con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'integrazione delle statistiche ufficiali e i relativi meccanismi di produzione, nonché su una struttura più flessibile, capace di supportare efficacemente il cambiamento.

Tra i progetti di respiro internazionale cui l'Istituto partecipa, si segnala, in quanto pienamente in linea con le finalità del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, l'adesione, in qualità di soggetto capofila, al Web-COSI, una *coordination action* finanziata dalla Commissione europea nell'ambito del 7° Programma Quadro, avviata ufficialmente a Roma nel gennaio 2014. Obiettivo generale è il rafforzamento del coinvolgimento dei cittadini per la costruzione di statistiche che integrino i dati ufficiali e quelli non ufficiali (iniziative digitali *bottom-up*) per la misurazione

delle diverse dimensioni del benessere e del progresso sociale. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare nuovi strumenti Web 2.0 (piattaforme interattive, Wiki of progress statistics, sfruttamento delle potenzialità offerte dai social media) per la costruzione, la diffusione, la comprensione e l'utilizzo dei nuovi indicatori, facilitando l'integrazione tra statistica ufficiale e non ufficiale.

b. Organi dell'Istituto

A norma dell'art. 14 del Dlgs. 322/1989 sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), il Consiglio e il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi di governo sono il Presidente e il Consiglio, i quali esercitano le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto per le questioni di carattere generale; sovrintende all'andamento dell'Istat e ne assicura il coordinamento tecnico-scientifico; cura i rapporti istituzionali e provvede al coordinamento dei rapporti con le organizzazioni internazionali; verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente. Il Consiglio svolge funzioni di programmazione, indirizzo e controllo, in quanto definisce le linee strategiche dell'attività dell'Istituto; approva i documenti di programmazione e pianificazione, sia finanziaria che operativa, e ne verifica lo stato di attuazione. È Presidente dell'Istituto nazionale di statistica il Prof. Giorgio Alleva (nominato con DPR 15 luglio 2014), mentre il Consiglio, vacante dalla fine del 2014, è stato ricostituito con DPCM del 14 dicembre 2015.

Per quanto riguarda gli altri organi, il Comstat svolge il ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan), mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile. Rilevante è infine l'attività dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) istituito ai sensi del Dlgs. n. 150 del 2009: posto al servizio degli Organi di governo e in posizione di autonomia rispetto alle altre strutture, detiene compiti in materia di valutazione delle performance e controllo strategico.

c. Uffici dirigenziali centrali

Costituiscono uffici dirigenziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a) del DPR n. 166/2010 la Direzione Generale, i Dipartimenti di produzione e ricerca, le Direzioni centrali, i Servizi, gli Uffici territoriali. La Direzione Generale, i Dipartimenti di produzione e ricerca e le rispettive Direzioni centrali sono destinatari, negli ambiti di rispettiva competenza, delle direttive emanate dagli organi di governo. La Direzione Generale e le Direzioni centrali giuridiche e amministrative costituiscono uffici dirigenziali di prima fascia e possono essere articolati in Servizi giuridici amministrativi, che costituiscono uffici dirigenziali di seconda fascia. I Dipartimenti di produzione e ricerca e le Direzioni centrali di produzione e ricerca sono strutture organizzative tecniche di livello generale e possono essere articolate in Servizi tecnici di produzione e ricerca, che costituiscono uffici di livello non generale. I Dipartimenti curano la produzione e la ricerca statistica, la definizione degli standard tecnici, la predisposizione e l'attuazione del Programma

statistico nazionale, il coordinamento degli Uffici territoriali, la definizione dei metodi e dei formati da utilizzare per l'utilizzo telematico dell'informazione statistica e finanziaria.

d. Uffici periferici

La sede centrale dell'Istat è a Roma. Una rete di sedi periferiche rappresenta l'Istituto sul territorio: in ogni regione e provincia autonoma è presente una struttura che opera a stretto contatto con gli enti locali, qualificata come ufficio tecnico di livello non generale. Le 13 sedi territoriali e l'ufficio per il Lazio svolgono attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e formazione agli organi locali del Sistema statistico nazionale. Presso ciascuna sede è attivo un Centro di informazione statistica (CIS) in cui cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della PA possono accedere all'informazione statistica ufficiale e ricevere assistenza qualificata.

e. Il Responsabile della trasparenza

Al Dott. Paolo Weber, già Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza e l'integrità sino al 1 febbraio 2015 per via di una decisione del Consiglio di Istituto che affidava tali incarichi al titolare della carica di Direttore Generale, è stata nuovamente affidata, con Deliberazione n. 37/PRES del 5 ottobre 2015, la doppia responsabilità relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza per l'Istat.

2. Le recenti novità in materia di trasparenza

Nel corso del 2014 la disciplina in materia di trasparenza è stata oggetto di ulteriori sviluppi. In particolare, sono intervenute alcune significative modifiche con il DL 90/2014 convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa". Tra le principali si segnala il rafforzamento del ruolo e dei poteri dell'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC): in aggiunta ai poteri di vigilanza e controllo sull'esatto adempimento degli obblighi, l'ANAC può irrogare sanzioni pecuniarie in caso di mancata adozione dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità. Altra importante novità introdotta dal D.L. n. 90/2014 è il trasferimento al Dipartimento della Funzione Pubblica della competenza sugli adempimenti relativi al ciclo della performance.

Tra gli atti normativi secondari adottati dalle Authority, significativo appare il provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali che, ritenuta l'opportunità di individuare un quadro organico di garanzie in relazione alle ipotesi di diffusione di dati personali mediante la pubblicazione sui siti web, ha adottato un vademecum ad hoc ("Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"). Nel rinviare alle suddette Linee Guida per i dettagli, ci si limita in questa sede a segnalare la raccomandazione del Garante alle pubbliche amministrazioni di inserire, nell'area *Amministrazione trasparente* dei rispettivi siti web istituzionali, un Alert generale con cui si informi il pubblico che i dati personali pubblicati sono "riutilizzabili solo alle condizioni

previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (Direttiva comunitaria 2003/98/CE e Dlgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali". Infine, con riferimento all'art. 8, comma 3, del Dlgs. 88/2013 il quale prevede che le informazioni rimangano pubblicate per un periodo di 5 anni, si segnala che il Garante ha ritenuto che laddove contengano dati personali, questi ultimi debbano essere oscurati, anche prima del termine di 5 anni, quando siano stati raggiunti gli scopi per i quali sono stati resi pubblici e gli atti stessi abbiano prodotto i loro effetti.

3. Il procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Il Dlgs. n. 33/2013 conferma l'obbligo di adozione e di aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, obbligo a suo tempo stabilito dal Dlgs. 150/2009 (art. 11). Il Programma, correlato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di cui costituisce, di norma, una sezione o un allegato, definisce le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza. Gli obiettivi specifici e le misure ivi indicati devono essere coordinati con gli obiettivi strategici e operativi fissati dall'Istituto, esigenza confermata e rafforzata dalla previsione normativa dell'art. 10, comma 3, del Dlgs. 33/2013.

a. Gli uffici e i dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Il processo di elaborazione dell'aggiornamento del Programma si è articolato secondo le fasi, le attività e i soggetti competenti indicati nelle Delibere ANAC (ex CiVIT) nn. 105/2010, 2/2012, 50/2013, e in coerenza con quanto previsto dal Dlgs. n. 33/2013.

Per l'individuazione dei contenuti i soggetti coinvolti in primo luogo sono stati gli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Istituto, attraverso la previsione degli aspetti legati alla trasparenza nella definizione degli obiettivi strategici contenuti nei documenti d'indirizzo. Gli organi di vertice hanno altresì acquisito le informazioni relative ai "bisogni di trasparenza" rilevati dal monitoraggio periodico che l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) effettua relativamente alla fase di attuazione del Programma.

Alla redazione del documento, oltre al Responsabile per la trasparenza, ha collaborato l'Ufficio Coordinamento per l'attuazione e l'innovazione delle politiche gestionali (ufficio di staff della Direzione Generale) delle cui competenze il RTI può avvalersi ai sensi delle deliberazioni n. 198/DGEN del 23 dicembre 2013 e n. 71/DGEN del 18 luglio 2014, e sono state interessate le seguenti strutture organizzative dell'Istituto, soprattutto con riferimento alla descrizione dei processi di coinvolgimento degli *stakeholder*, interni ed esterni: Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e ricerca (DIQR); Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC); Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR); Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT); Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio

informativo e la valutazione della qualità (DCIQ); Direzione centrale del personale (DCPE); Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG).

Il contributo delle altre strutture organizzative è stato effettuato per il tramite dei componenti della Rete dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, costituita con Deliberazione n. 57/DGEN del 27 giugno 2014, che risponde funzionalmente al Responsabile per la trasparenza. Poiché molte amministrazioni pubbliche presentano una struttura organizzativa complessa, il legislatore ha infatti previsto la possibilità di individuare dei referenti che operino nelle strutture dipartimentali o territoriali.

c. I termini e le modalità di adozione del Programma

L'Istat, visti gli artt. n. 11 del Dlgs. 150/2009, n. 1, commi 5 e 8, della Legge 190/2012, e n. 10 del Dlgs. 33/2013, è tenuto ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità così come i successivi aggiornamenti; ai sensi del suddetto comma 8 dell'art. 1 della Legge 190/2012, l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di cui il PTTI costituisce di norma una sezione o un allegato) avviene con deliberazione dell'organo di indirizzo politico (il Consiglio d'Istituto). Successivamente all'adozione, il Programma è trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione congiuntamente al relativo PTPC e pubblicato sul sito web istituzionale e sul Portale della trasparenza gestito dall'ANAC in collaborazione con il CNR.

L'art. 11 del Dlgs. 150/2009 e l'art. 10 del Dlgs. 33/2013 stabiliscono che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è adottato sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU). A tal fine, l'Istat invia al CNCU, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, una richiesta di parere tecnico e sostanziale sulla versione preliminare dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La richiesta di parere al Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti per il presente Programma è stata trasmessa in data 14 ottobre 2015; il 25 gennaio 2016 la Commissione interna del CNCU si riunirà per l'emissione del parere.

4. L'Istat aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: il focus per gli anni 2015-2017

a. La trasparenza come risultante di più variabili (t=adempimento, t=anticorruzione, t=accountability, t=accessibilità)

Il Dlgs. 150/2009, che ha peraltro istituito la CiVIT (oggi ANAC), è l'atto normativo al quale si deve una "definizione articolata e moderna di trasparenza".¹ Al comma 1 dell'art. 11, infatti, si legge: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale², anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di

¹ Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 10.

² L'espressione "accessibilità totale" è stata introdotta dalla legge 15/2009, detta anche "Legge Brunetta".

misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione". Il principio sarà ripreso in forma sintetica dal comma 1 dell'art. 1 del successivo Dlgs. 33/2013.

In questo modo il legislatore opera un ampliamento del concetto di "accessibilità totale" soprattutto rispetto alla Legge 4/2004,³ ma anche rispetto al DL 179/2012⁴ e alla Circolare AgID n. 61/2013⁵, legando tale concetto all'intenzione di "favorire forme diffuse di controllo".

Il medesimo articolo 11, inoltre, apre il Capo III del Dlgs. 150/2009, intitolato "Trasparenza e rendicontazione della performance"; la trasparenza diviene così uno degli strumenti di *accountability* della pubblica amministrazione, vale a dire della "abitudine, codificata e non occasionale, a rendere conto delle azioni in base ai risultati attesi".⁶ Il Dlgs. 33/2013, all'art. 10 dedicato al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, confermerà anche questo orientamento prevedendo in modo esplicito un collegamento fra obiettivi di trasparenza e obiettivi strategici e operativi oggetto del ciclo della performance.

Con la Legge 190/2012 il principio di trasparenza diventa un elemento decisivo per le politiche di prevenzione della corruzione; non a caso con tale legge la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità (CiVIT), diventa Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), segnando un deciso spostamento del focus da parte del legislatore.⁷

Com'è noto, infine, il Dlgs. 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", non si è limitato alla sola ricognizione e al coordinamento delle disposizioni vigenti ma ha previsto ulteriori obblighi di pubblicazione di dati sul sito istituzionale e ulteriori adempimenti, concentrando l'attenzione delle amministrazioni prevalentemente su tali obblighi per via della numerosità degli stessi.

Secondo l'intenzione complessiva del legislatore, quindi, un'Amministrazione è tanto più trasparente quanto più è capace di investire sul maggior numero dei seguenti aspetti (e tale investimento concorre direttamente a determinare la sua performance complessiva):

- pubblicare sul proprio sito istituzionale e aggiornare regolarmente le informazioni e i dati stabiliti dalla legge come obbligatori (*trasparenza=pubblicità o trasparenza=adempimento*);

³ Art. 2, comma 1: "accessibilità: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari".

⁴ Art. 9, "Dati di tipo aperto e inclusione digitale", laddove comunque si ricorda che "Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano tra i parametri di valutazione della performance ai sensi dell'art. 11, comma 9, del Dlgs. 150/2009".

⁵ Art. 3, "Obbligo di pubblicazione sul sito web degli obiettivi annuali di accessibilità".

⁶ Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 44.

⁷ Barbieri, M., Talamo, S., cit., pag. 12.

- curare la chiarezza, la semplicità e l'accessibilità delle informazioni pubblicate (nonché la pubblicazione di informazioni specifiche previste per legge) come misura obbligatoria di prevenzione della corruzione (*trasparenza=anticorruzione*);
- adottare iniziative tese a promuovere la legalità e la cultura dell'integrità (*trasparenza=anticorruzione*);
- rendere conto regolarmente delle proprie azioni in base ai risultati attesi, i quali dipendono dagli obiettivi fissati in sede di programmazione (*trasparenza=accountability*);
- perseguire e curare l'accessibilità totale delle informazioni relative ad ogni aspetto dell'organizzazione (andamento gestionale e utilizzo delle risorse per il perseguimento dei fini istituzionali), in modo da favorire forme diffuse di controllo (*trasparenza=accessibilità*).

b. Trasparenza e ciclo della performance: obiettivi 2015-2017

Nel 2014 ha avuto luogo l'unificazione delle fasi di pianificazione triennale e di programmazione annuale. La nuova struttura prevede infatti la realizzazione, entro la fine di ottobre di ciascun anno, del Piano Triennale delle Attività (PTA) che sintetizza la pianificazione delle attività del triennio successivo, con un particolare focus sul primo anno, per il quale vanno definiti anche gli indicatori di performance. Questa nuova tempistica della programmazione da un lato riduce notevolmente il carico di lavoro sulle strutture dell'Istituto, dall'altro elimina lo sfasamento temporale, che sussisteva precedentemente, rispetto alla predisposizione del Programma Statistico Nazionale (PSN).

Gli obiettivi strategici a lungo termine rappresentano la griglia di riferimento utilizzata per la preparazione del Piano triennale delle attività (PTA) e per la definizione degli obiettivi annuali di carattere organizzativo e individuale dei dirigenti generali. Il PTA registra quindi obiettivi, risultati attesi, indicatori di risultato, risorse umane impiegate e costi diretti.⁸

Anche **per il triennio 2015-2017** vengono sostanzialmente confermati nella loro enunciazione generale **gli obiettivi strategici adottati** per il precedente periodo di programmazione triennale (2014-2016):

1. *Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti;*
2. *Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali;*
3. *Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche;*
4. *Sviluppare le ricerche metodologiche e applicate anche allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia;*

⁸ Per ciascun obiettivo operativo vengono programmate le spese relative al personale impiegato per il raggiungimento dello stesso e le altre spese direttamente collegate.

All.5-Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità Istat – Anni 2015-2017

5. Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese;
6. Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto;
7. Sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale;
8. Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento permanente, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale;
9. Completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali;
10. Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

Di seguito si riportano gli **obiettivi specifici in materia di trasparenza** fissati dall'Istituto per il triennio 2015-2017, con **relative azioni**⁹ e **relativi indicatori**:

a. Dare adeguata pubblicità alle informazioni relative al ciclo della performance e, più in generale, ai documenti di programmazione e consuntivazione adottati dall'Istituto;

- Pubblicazione del Piano della performance;
- Pubblicazione della Relazione sulla performance relativa all'anno precedente;
- Pubblicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Indicatori: Avvenuta/mancata pubblicazione (t=adempimento)

N. delle raccomandazioni od osservazioni recepite / Totale delle raccomandazioni od osservazioni ricevute dagli stakeholder (t=accountability)

b. Provvedere all'aggiornamento continuo dell'area Amministrazione trasparente attraverso le seguenti azioni:

- completare il popolamento dell'area integrando nel più breve tempo possibile le informazioni ad oggi ancora mancanti e sulle quali grava l'obbligo di pubblicazione ai sensi del Dlgs. 33/2013 e della normativa correlata;
- proseguire regolarmente nell'attività di monitoraggio dell'area, vigilando in particolare sulla completezza e pertinenza dei dati pubblicati, sul loro tempestivo aggiornamento e sul progressivo miglioramento dell'accessibilità (saranno

⁹ Ove non sia precisato l'anno, l'obiettivo o azione si intende fissato per l'anno in corso (2015) e/o per ciascuno degli anni del triennio considerato.

- gradualmente eliminati – ove possibile – o sostituiti i file in formato non lavorabile);
- arricchire tale area di contenuti ulteriori che fungano da ponti di raccordo capaci di colmare vuoti informativi ed aumentare la leggibilità dell'azione amministrativa dell'Istituto da parte del cittadino, citando ad es. le fonti normative dell'obbligo di pubblicazione dei dati e fornendo ove possibile chiarimenti circa il senso e l'utilità di ciò che viene pubblicato (al di là dell'obbligo di legge); **(2016)**
- riorganizzare in modo più razionale le sottosezioni contenenti una gran quantità di informazioni (ad es. la sottosezione *Atti generali*, contenuta nella sezione *Disposizioni generali*); **(2016)**
- adottare una procedura formale che garantisca la regolarità e la tempestività dei flussi informativi coinvolgendo in maniera sistematica e coordinata le strutture competenti [cfr. cap. 6, par. c)]; **(2016)**

Indicatori: N. degli inserimenti effettuati in un anno nell'area "Amministrazione trasparente" del sito web / N. degli inserimenti effettuati nell'anno precedente (t=adempimento, t=accessibilità, t=accountability)

Avvenuta/mancata adozione della procedura formale nell'anno 2016 (t=accountability)

c. Consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e gli stakeholder ricorrendo anche alle seguenti azioni:

- avviare alcune azioni di Brand management (Sponsorship ed Engagement, Total branding, Brand extension) e sistematiche indagini reputazionali e di customer satisfaction, utilizzando anche i punti di contatto gli utenti;
- tenere informati gli stakeholder esterni e interni sul processo di modernizzazione in atto nell'Istituto;
- potenziare l'engagement attraverso il sostegno e la promozione di community sul web per i vari target e la creazione di un vero e proprio "social media system";

Indicatori: Avvenuto/mancato avvio delle indagini reputazionali (t=accountability) e di customer satisfaction

- N. di followers Twitter e delle visualizzazioni di Youtube e Slideshare rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);
- N. di riscontri efficaci alle email dei cittadini / totale delle email ricevute dai cittadini (t=accountability);
- N. di riscontri forniti dal Cont@ct Centre / Totale delle richieste pervenute (t=accountability).

d. Valorizzare l'accesso all'informazione statistica e ai prodotti della statistica ufficiale, anche attraverso le seguenti azioni:

- implementare le azioni sul fronte tecnologico al fine di realizzare un sito *responsive*, in grado cioè di adattare dimensioni e distribuzione del contenuto in base al mezzo utilizzato per la visualizzazione;
- modificare la home page per consentire l'accesso immediato ai dati di alta priorità (riposizionamento degli spazi, revisione dei menu, ampliamento dei contenuti delle pagine di “argomento”, creazione di aree tematiche mirate per segnare il passaggio dalla mera diffusione dei numeri al racconto dei fenomeni e offrire le informazioni con un taglio trasversale rispetto ai tradizionali “temi”);
- realizzare più agevoli forme di navigazione dei documenti di programmazione e dei metadati relativi ai lavori statistici, nonché di indirizzamento ai siti dei soggetti titolari in cui tali prodotti sono esposti;

Indicatori:

- N. di visitatori del sito web Istat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)*
- N. di pagine del sito web Istat visitate rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)*
- N. di visitatori Rivaluta.it, E-Biblio e I.Stat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)*
- Tempestività (in minuti) della pubblicazione su web dei comunicati stampa rispetto alla data di rilascio / Tempestività (in minuti) nell'anno precedente (t=accessibilità)*
- N. di microdati validati per tutte le rilevazioni dell'Istat archiviati in ARMIDA rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);*
- N. di metadati caricati su I.Stat rispetto all'anno precedente (t=accessibilità);*
- N. di progetti di ricerca che utilizzano dati del laboratorio ADELE rispetto all'anno precedente (t=accessibilità).*

e. Potenziare la disponibilità di *Open data* (dati aperti, pubblici, scaricabili e utilizzabili, microdati disponibili *on the fly*) ponendo attenzione alla loro effettiva riusabilità, incorporabilità, modificabilità, condivisibilità e, soprattutto, all'individuazione delle informazioni da far emergere (**2016**).

Indicatore: *N. di accessi agli Open data rispetto all'anno precedente (t=accessibilità)*

5. Le misure e le iniziative intraprese per il coinvolgimento degli stakeholder

L'Istat, quale ente di produzione della statistica ufficiale, si rivolge a una vasta e differenziata platea di *stakeholder* esterni. L'Istituto entra quotidianamente in contatto con media, *decision maker*, associazioni di categoria e di consumatori, comunità scientifica, istituzioni nazionali e internazionali, PA centrale e territoriale, oltre che con le imprese e i cittadini. Ciò avviene attraverso molteplici canali di interazione: sito Web istituzionale, portale del Sistan, newsletter (istituzionale e di prodotto), *Contact Centre*, sportello telematico per l'erogazione di informazioni ai cittadini, Infopoint, CIS regionali, biblioteca, ufficio stampa, eventi, audizioni parlamentari. Vi è anche un'interazione tra produzione e *stakeholder* in veste di rispondenti attraverso i diversi sistemi di *Data Collection*, quali il Portale delle Imprese.

Da tempo l'Istat ha costituito anche luoghi istituzionali di confronto con gli utenti specialistici dell'informazione statistica, come gli 11 circoli di qualità del Sistan¹⁰, i gruppi di lavoro nazionali e internazionali su temi specifici e la Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIIS)¹¹, la quale ha il compito di rilevare i bisogni informativi dell'utenza e di proporre iniziative per migliorare la trasparenza dell'informazione statistica ufficiale. Accedendo al portale del Sistan (www.sistan.it) è possibile ottenere informazioni sulle attività della Commissione, chiedere di prendere parte agli incontri, partecipare alle consultazioni aperte e contribuire alla discussione attraverso la *community*.

All'inizio del 2015 ruolo e attività della CUIIS sono stati ulteriormente rilanciati attraverso l'organizzazione di un'iniziativa che ha visto il coinvolgimento, oltre che dei membri CUIIS, dei direttori e di personale Istat attivo nei circoli di qualità. Sono stati predisposti 5 tavoli paralleli di ascolto e riflessione all'interno di alcuni macro-temi riassuntivi dell'intero spettro della programmazione statistica. Le prime evidenze sono state oggetto di una discussione plenaria che prosegue su altrettanti tavoli virtuali attivati nella *Community*. I risultati finali costituiranno il punto di partenza del processo di programmazione dell'offerta statistica dell'Istat e degli altri enti Sistan che partecipano al Programma statistico nazionale (PSN).

Tra le innovazioni scaturite si segnalano la progettazione e il rilascio nel 2015 di un sistema informativo per facilitare l'accesso e la fruizione del PSN, corredato da un motore di ricerca che consente di accedere, anche agli utilizzatori non esperti, ai contenuti tramite ricerche per parole chiave, o selezionando i lavori statistici per argomento o ente produttore. L'esperienza ha mostrato che il sistema delle *Community* incontra resistenze ad essere diffusamente utilizzato da utenti poco adusi a interagire in ambiente *social network*; pertanto tale strumento sarà affiancato da forme di coinvolgimento più dirette. A fine 2015 scade l'attuale composizione

¹⁰ Gruppi di lavoro permanenti istituiti per ciascuno dei settori di interesse in cui si articola il Programma statistico nazionale (PSN).

¹¹ Istituita nel 2011, la CUIIS è composta dai rappresentanti di 37 istituzioni e soggetti, pubblici e privati: esponenti della società civile quali organizzazioni civiche e di volontariato, organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, centri studi e società scientifiche, regioni e comuni, associazioni delle imprese, soggetti rappresentanti del movimento per l'*open data* e dei mass-media.

della CUIS; nell'ambito del processo di modernizzazione dell'Istituto, essa verrà ricostituita allo scopo di rendere l'ascolto dell'utenza ancora più diffuso e capillare.

Il 24 e 25 novembre 2014 si è svolta all'Università di Roma “Sapienza” la I Conferenza Internazionale rivolta a metodologi, produttori e utilizzatori di statistiche europee, dal titolo “Conference of European Statistics Stakeholders”, organizzata e promossa da FENStatS (Federation of National Statistical Societies), Eurostat, ESAC (European Statistical Advisory Committee), Istat, SIS-VSP (Gruppo SIS sulla valorizzazione delle statistiche pubbliche) e dal Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Ateneo romano, con l'obiettivo di migliorare il dialogo tra metodologi, produttori e utilizzatori di statistiche europee e di promuovere lo sviluppo del Sistema statistico europeo verso gli obiettivi di modernizzazione 2020. La Conferenza ha rappresentato un'occasione anche per esplorare gli strumenti che consentono di confrontare e condividere le migliori pratiche di produzione, le modalità innovative di visualizzazione e comunicazione della statistica e le nuove metodologie per la raccolta e analisi dei dati.

Entrando nel merito delle attività specifiche riconducibili alle singole strutture dell'Istituto, la Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC) nel 2014 ha rinnovato le modalità di lavoro e gli strumenti adottati per migliorare il rapporto con i diversi pubblici in un'ottica di *e-Participation*: nuova Sala stampa online che lavora e dialoga con una gamma di pubblici molto più vasta rispetto al tradizionale target di giornalisti; realizzazione di numerose infografiche e set di grafici interattivi, scaricabili ed esportabili; leggero *restyling* della home page, di molte sezioni interne e rafforzamento del motore di ricerca del sito web dell'Istat; ampliamento degli strumenti di ascolto e interazione con i visitatori e gli utenti, come i *feedback* (analizzati settimanalmente per garantire azioni tempestive a fronte delle segnalazioni fornite) e i questionari di *customer satisfaction*; potenziamento della presenza sui *social network*; consolidamento della strategia di valorizzazione dell'attività di ricerca e produzione dell'ente e delle alleanze strategiche stipulate con la realizzazione di 111 eventi. La sfida della Direzione, nel triennio 2015-2017, sarà quella di implementare una strategia finalizzata al consolidamento di un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e gli *stakeholder*.¹²

La diffusione dell'informazione statistica sarà basata su diverse azioni, tra cui le più importanti riguarderanno:

- i) profilazione degli utenti per offrire servizi/prodotti personalizzati attraverso canali dedicati che rendono le informazioni prodotte più accessibili e fruibili;
- ii) creazione di “servizi” incorporati ai dati per accrescere il valore degli stessi;
- iii) sfruttamento della digitalizzazione con una strategia multicanale;
- iv) monitoraggio del processo di comunicazione e diffusione attraverso sistemi di misurazione dell'impatto delle iniziative.

Dal 2015, per garantire la massima rispondenza alle esigenze degli utenti, tutte le innovazioni dei prodotti e servizi saranno effettuate sulla base dei *feedback* risultanti dalle diverse iniziative

¹² Cfr. l'obiettivo specifico c. in materia di trasparenza.

di *customer satisfaction* (questionario annuale, *web analytics*, *contact centre*), e sarà a pieno regime il sistema integrato di monitoraggio dei comportamenti dell'utenza e di analisi dei fabbisogni. L'Istat nel prossimo triennio si misurerà ancora di più nella presenza e interazione con i social media e in attività come monitoraggio della Rete e della *reputation online*, verranno realizzati *press kit* multimediali, *Newsroom* sul web, infografiche dinamiche. Il sito Istat sarà orientato, oltre che al potenziamento del sistema tassonomico e del web design mirato alla ricerca delle informazioni, alla valorizzazione dei contenuti interattivi e visuali, alla realizzazione di spazi dedicati ai contenuti in formati *open* e riutilizzabili al fine di conquistare nuove fasce di utenza con esigenze informative specifiche e al tempo stesso estremamente ampie e dettagliate.

Il sito sarà inoltre oggetto di interventi mirati a una maggiore valorizzazione dell'accesso all'informazione statistica.¹³

La Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), per il triennio 2015-2017, intende consolidare e sviluppare le azioni intraprese negli anni precedenti e, al contempo, si propone di mettere in atto nuove iniziative volte a favorire la trasparenza.¹⁴ Dopo le esperienze realizzate nell'ultimo triennio, nel corso del quale sono state effettuate 101 iniziative di *peer review* presso gli enti del Sistan per monitorare l'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali sui principi e le regole della qualità da rispettare, altre iniziative saranno intraprese anche con azioni di ritorno per la verifica del recepimento delle raccomandazioni espresse. Una parte importante di queste attiene agli aspetti di diffusione delle statistiche, in merito ai quali sono state emanate apposite Linee guida per gli enti della rete Sistan e che vedranno ulteriormente potenziata la funzione di informazione continua su prodotti, progetti, eventi e iniziative congiunte svolta attraverso il Portale www.sistan.it.

La Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ), nell'ambito delle iniziative che mirano a conoscere e analizzare le esigenze informative degli utenti, attuerà un piano di lavoro per raccogliere informazioni strutturate riguardo alla soddisfazione per l'offerta di metadati e, più in generale, sulla qualità, avvalendosi anche dei risultati della ricognizione preliminare svolta nel 2014. Proseguirà inoltre nel corredare i sistemi di diffusione dei dati con informazioni metodologiche e indicatori che permettano un migliore utilizzo degli stessi. A tal fine nel 2014 sono state rilasciate sul sito web dell'Istat le schede "Qualità in breve", che contengono informazioni di sintesi e standardizzate sulla qualità delle rilevazioni dell'Istat, riassumendone gli elementi salienti e riportando alcuni importanti indicatori (numero di rispondenti, dimensione della popolazione contattata, tempestività dei risultati).

La Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT), in materia di innovazioni previste dall'Agenda Digitale Italiana circa gli aspetti di *front-end*,

¹³ Cfr. l'obiettivo specifico e. in materia di trasparenza.

¹⁴ Idem.

implementerà iniziative finalizzate ad operare una significativa trasformazione dei processi di diffusione dei dati nell'ottica di facilitare l'accesso all'informazione statistica e l'interazione con il rispondente. Per accrescere i livelli dei servizi offerti, una grande attenzione sarà posta alle modalità di erogazione multicanale dei servizi, con particolare riferimento agli accessi da dispositivi *mobile*. Con riferimento agli aspetti di *back end*, in accordo col *change management* in atto, è in corso di avvio il processo di ICT audit interno, che sarà consolidato nel triennio 2015-2017.

Con riferimento agli *stakeholder* interni, il rilascio della nuova Intranet renderà disponibile un web in grado di ottimizzare i processi informativi a supporto della strategia complessiva dell'Istituto. Per il potenziamento del senso di appartenenza dei dipendenti verranno utilizzati, in una logica integrata, strumenti editoriali multimediali finalizzati a favorire ulteriormente l'allineamento della conoscenza delle attività dell'Istituto attraverso la definizione di un vero e proprio palinsesto di contenuti a sostegno dei processi di condivisione. Un'adeguata innovazione tecnologica ed organizzativa permetterà la razionalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane: l'avvio del nuovo sistema informativo del personale consentirà la semplificazione dei processi amministrativi e, a risorse date, produrrà una maggiore efficienza e trasparenza delle attività, nonché una maggiore integrazione dei processi trasversali. La gestione delle assenze e delle istanze nelle materie di competenza avverrà in modalità *web based*, al fine di digitalizzare i flussi documentali per una maggiore tracciabilità e accesso.

a. Iniziative di comunicazione in materia di trasparenza, di promozione della cultura dell'integrità, di diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

In termini di promozione della cultura dell'integrità si segnalano, in particolare, la Giornata della trasparenza e la formazione del personale in materia di anticorruzione, per la quale si rinvia al PTPC 2015-2017. Quanto alla diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale prevista dalla legge, si provvederà a pubblicizzare il Programma sulla intranet dell'Istituto, anche disgiuntamente dal PTPC, in linea con la strategia di potenziamento del senso di appartenenza dei dipendenti (già in atto a proposito del processo di modernizzazione) che può essere ottenuto, nel lungo termine, attraverso la regolare e chiara comunicazione delle interconnessioni fra le varie attività dell'Istituto, così da rendere trasparenti, in primo luogo, le iniziative intraprese dalla *governance* per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

b. Organizzazione della Giornata della trasparenza e risultati attesi

Le Giornate della trasparenza, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del Dlgs. n. 150/2009 e del Dlgs. 33/2013, sono strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso la presentazione alle associazioni di consumatori e utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, del Piano e della Relazione sulla performance nonché del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stimolando la raccolta di *feedback*. Sempre in ragione della complessa fase di modernizzazione in cui l'Istituto è attualmente coinvolto, la III Giornata della trasparenza Istat si svolgerà nel corso del 2016, presumibilmente nell'ambito della XII

Conferenza nazionale di statistica. L'evento potrà rappresentare l'occasione per condividere *best practice* ed esperienze significative. Gli obiettivi strategici della Giornata sono essenzialmente i seguenti:

- l'individuazione delle informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- il coinvolgimento del cittadino, direttamente e/o attraverso strutture rappresentative, nell'attività dell'Istat, al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Per evitare che l'evento si riduca a momento di confronto occasionale, l'Istituto porrà particolare attenzione sia all'attività di pianificazione sia a quella di elaborazione dei *feedback*, attraverso le seguenti azioni:

- profilazione *ex-ante* dei target esterni ed interni che si vogliono coinvolgere e sui quali esercitare attività di comunicazione mirata;
- preparazione dei contenuti, eventualmente coinvolgendo in via preventiva gli *stakeholder* stessi, per finalizzare l'organizzazione della Giornata alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti;
- pianificazione di un'attenta regia al fine di consentire gli interventi dei partecipanti e uno spazio adeguato al dibattito;
- definizione della metodologia e degli strumenti di raccolta, analisi, elaborazione e restituzione dei *feedback* emersi nel corso dell'evento.

6. Il processo di attuazione del Programma

a. La sezione "Amministrazione Trasparente": struttura e contenuti

Così denominata dall'art. 9 del Dlgs. 33/2013 che ha altresì incrementato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, la parte di sito web dell'Istituto denominata *Amministrazione Trasparente* è stata sottoposta nel 2014 ad una ricognizione complessiva dei contenuti informativi pubblicati al fine di individuare le aree ancora carenti e/o non conformi al dettato normativo, con altresì il proposito di tentare, ove possibile, la formulazione di proposte di miglioramento e di unificazione delle prassi di adempimento già esistenti. Tale lavoro si è reso necessario per via del fatto che tra il 23 ottobre 2013 e il 22 aprile 2014 l'incarico di Responsabile della trasparenza è risultato vacante, generando, di conseguenza, l'interruzione delle attività di presidio in materia.

Si è provveduto pertanto alla ricognizione dei dati e delle informazioni già presenti effettuando una prima analisi della loro correttezza e pertinenza e procedendo quanto più possibile – ottenuto l'assenso del Responsabile della trasparenza e in collaborazione con le strutture competenti per il tramite della Rete dei referenti – alla loro correzione, integrazione e aggiornamento. Ciò ha consentito di avviare un'attività di monitoraggio dell'area *Amministrazione trasparente* da svolgere in modo regolare e accurato; l'attività di ricognizione e di analisi ha inoltre generato la formulazione di proposte di miglioramento della fruibilità dei dati pubblicati.

Sono stati infine individuati i seguenti **criteri di qualità per la trasparenza=adempimento** cui attenersi relativamente alle informazioni e ai dati da pubblicare:

- **Comprensibilità:** l'informazione pubblicata deve essere sufficientemente chiara anche per un'utenza non specialistica;
- **Razionalità:** l'informazione pubblicata non deve essere ridondante ovvero non deve eccedere il messaggio (ciò che si intende comunicare pubblicando tale informazione), atteso che un eccesso di informazione riduce, anziché aumentare, la trasparenza dell'informazione stessa;
- **Completezza:** l'informazione pubblicata non deve essere carente ovvero non deve occultare alcun elemento necessario ad una piena leggibilità dell'azione amministrativa;
- **Standardizzazione:** l'informazione pubblicata deve esserlo secondo modalità che – nei limiti del possibile – si ripetono uguali nel tempo (stesso formato, stessa area o sottosezione, ecc.), così da agevolarne la reperibilità;
- **Coerenza:** l'informazione pubblicata deve essere in linea non solo con la normativa vigente ma anche – nella sostanza – con il resto delle notizie rese pubbliche;
- **Tempestività:** l'informazione pubblicata deve esserlo in tempo utile (al di là delle eventuali prescrizioni di legge).

b. Accesso civico

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) considera l'*accesso civico* uno degli strumenti di perseguimento degli obiettivi di trasparenza amministrativa ai fini della prevenzione della corruzione e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. In coerenza con quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. 33/2013, che ha disciplinato per la prima volta l'istituto in oggetto e al quale si rinvia per i dettagli procedurali, l'Istat ha attivato un indirizzo di posta elettronica (accessocivico@istat.it) al quale ogni soggetto interessato può inoltrare la richiesta di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria o che l'Amministrazione non ha ancora provveduto a rendere disponibili sul sito istituzionale www.istat.it. L'*accesso civico* va tenuto distinto dal diritto di accesso ai documenti amministrativi, la cui disciplina è contenuta nella legge 241/1990 (Capo V).

La richiesta di *accesso civico* non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza il quale, ai sensi del suddetto art. 5, comma 2, si pronuncia in ordine alla richiesta e, in virtù dell'art. 43, comma 4, ne controlla e ne assicura la regolare attuazione.

Le pubbliche amministrazioni e, più in generale, tutti i soggetti indicati nell'art. 11 del Dlgs. 33/2013, sono tenute ad adottare autonomamente le misure necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto, ed è compito del Responsabile della trasparenza controllarne e assicurarne la regolare attuazione (art. 43, comma 4, del Dlgs. 33/2013). Nel caso dell'Istat, il Responsabile della trasparenza (nonché Direttore Generale reggente sino al 31 gennaio 2015) ha disposto che la casella accessocivico@istat.it fosse gestita unicamente dal proprio ufficio di

segreteria con il doppio intento di evitare sia la possibile perdita di informazioni che l'affidamento della casella ad una sola persona, assicurandosi altresì un immediato accesso alle richieste pervenute.

Con riferimento all'anno 2014, sono pervenute in totale alla casella accessocivico@istat.it cinque richieste, di cui due relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e tre valutate come "non attinenti". Per una delle due richieste ritenute pertinenti è stato tempestivamente dato corso all'integrazione e all'aggiornamento dei dati pubblicati.

c. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Come noto, gli obblighi di pubblicità stabiliti dalla normativa vigente a carico delle amministrazioni sono numerosi e, soprattutto, soggetti a scadenze e ritmi di aggiornamento differenziati; "assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi" richiede pertanto precisi accorgimenti volti a rendere costante la collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nella "manutenzione" dell'area *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale, atteso che – attualmente – le operazioni di monitoraggio e/o aggiornamento non risultano pienamente automatizzate.

In questo senso è risultata fondamentale, come già segnalato, la costituzione della Rete dei referenti Istat per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti hanno infatti il compito, fra gli altri, di "svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile ... della trasparenza" circa le azioni in materia di trasparenza svolte dai dirigenti responsabili delle strutture su cui gravano gli obblighi di pubblicità, nonché di "monitorare il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza, a cura delle strutture di competenza". È quindi affidata loro una importante funzione di raccordo volta a mantenere quanto più possibile scorrevoli i flussi informativi tra le direzioni, competenti per i dati sui quali grava l'obbligo di pubblicazione, e il Responsabile della trasparenza, assicurando la pubblicazione dei dati stessi nei modi e nei termini previsti dalla legge.

Sin dall'entrata in vigore del Dlgs. 150/2009, il Responsabile della trasparenza Istat e il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica (responsabile del sito web dell'Istituto) hanno concordato una prassi per l'aggiornamento delle informazioni da pubblicare, successivamente riformulata come segue:

- i) le modifiche alla struttura dell'area *Amministrazione trasparente* vengono inviate direttamente dal Responsabile della trasparenza (resp.anticorruzione@istat.it) alla redazione del sito web (sitointernet@istat.it), mettendo in copia il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica;
- ii) su indicazione del referente competente per la trasparenza, i dati da pubblicare o da aggiornare vengono inviati dall'ufficio del dirigente responsabile (casella di posta della Direzione o del Servizio competenti) alla redazione del sito web,

- mettendo in copia il Direttore centrale della diffusione e della comunicazione dell'informazione statistica e il Responsabile della trasparenza;
- iii) la redazione del sito web invia a tutti i destinatari la comunicazione di aver preso in carico la richiesta [sia di tipo i) che di tipo ii)];
 - iv) la redazione del sito web provvede alla pubblicazione sulla base del silenzio-assenso del dirigente responsabile della pubblicazione e del Responsabile della trasparenza;
 - v) a pubblicazione avvenuta, la redazione del sito web invia un'e-mail in cui comunica di avere effettuato il caricamento on-line e chiede altresì una verifica di conformità;
 - vi) il referente competente per la trasparenza (o, in alternativa, l'ufficio del dirigente responsabile dei dati da pubblicare) comunica alla redazione del sito web l'esito della verifica di conformità.

Il nodo critico delle misure organizzative che si intendono adottare, come anche delle iniziative di monitoraggio indicate a seguire, deriva dalla consapevolezza che l'iniziativa che dà impulso alle differenti attività non è automatica bensì affidata a singoli soggetti, con i rischi di affidabilità e/o errore umano che ne derivano. Tale criticità di fondo – che non può essere del tutto superata – può essere tuttavia mitigata con la ripartizione delle funzioni di monitoraggio/controllo fra più soggetti, la previsione di tempistiche di controllo diverse e la formalizzazione della suddetta prassi in una procedura in senso stretto.¹⁵

Le norme vigenti sono di aiuto allorché individuano più soggetti con competenze e responsabilità diverse in rapporto agli obblighi di pubblicità e trasparenza; tuttavia, al fine aumentare la sinergia fra tali attori, sarà resa più evidente l'apposita sezione “Trasparenza, valutazione e merito” della intranet (in modo simile a quanto attualmente previsto per il Progetto di modernizzazione), integrandola altresì – progressivamente – con i principali testi normativi, le delibere ANAC di interesse e ogni altra documentazione e informazione possa risultare utile ai dipendenti per inquadrare la numerosità degli obblighi previsti nel processo più ampio che lega la trasparenza alla prevenzione della corruzione e al ciclo della performance.

d. Misure di monitoraggio e di vigilanza interne sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della trasparenza.

I ruoli di monitoraggio degli adempimenti previsti a regime dall'Istituto nel triennio in esame sono i seguenti:

- **Rete dei referenti di struttura:** la loro funzione di raccordo fra la Direzione o Servizio competente responsabile delle informazioni e dei dati da pubblicare¹⁶ e il Responsabile della trasparenza si esprime anche nel monitoraggio continuo delle sezioni e sottosezioni dell'area *Amministrazione trasparente* interessate, al fine di mantenere

¹⁵ Cfr. l'obiettivo specifico **b.** in materia di trasparenza.

¹⁶ Art. 43, comma 3, Dlgs. 33/2013.

costante l'impulso al loro aggiornamento nei modi e nei tempi stabiliti dal Dlgs. 33/2013 e riportati nel prospetto allegato alla deliberazione n. 50/2013 dell'A.N.AC.;

- Responsabile della trasparenza: la ricezione per conoscenza delle email di aggiornamento delle varie sezioni e sottosezioni gli consente un riscontro immediato delle attività di pubblicazione aventi ad oggetto l'area *Amministrazione trasparente*; egli effettua, altresì, un monitoraggio trimestrale complessivo di tutta l'area, e dà disposizioni, ogni volta che lo ritenga opportuno, volte a migliorare l'organizzazione dei dati pubblicati in termini di razionalità e comprensibilità, pur nel rispetto della struttura generale stabilita dall'Allegato 1 al Dlgs. 33/2013.

La vigilanza interna sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è prevista dagli artt. 43 e 44 del Dlgs. 33/2013. Ai sensi dell'art. 43, e in aggiunta a quanto appena esposto, il Responsabile della trasparenza è tenuto a segnalare “all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”,¹⁷ oltre a controllare e assicurare “la regolare attuazione dell'accesso civico”.¹⁸

La vigilanza attribuita dalla legge all'Organismo indipendente di valutazione (OIV)¹⁹ riguarda principalmente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi (da sottoporre all'Autorità Nazionale Anticorruzione entro il 31 gennaio di ogni anno con riferimento all'anno precedente, secondo le Delibere ANAC nn. 71 e 77 del 2013) e la verifica della congruenza fra gli obiettivi indicati nel Piano della performance e quelli stabiliti dal Programma della trasparenza, con valutazione dei rispettivi indicatori.

¹⁷ Art. 43, comma 1, Dlgs. 33/2013.

¹⁸ Art. 43, comma 4, Dlgs. 33/2013.

¹⁹ Art. 44, comma 1, Dlgs. 33/2013, art. 14, comma 4, lettera g), Dlgs. 150/2009.